IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 58 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 29 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

A distanza di sette giorni potremmo riprodurre quasi testualmente la *Settimana* passata, tanto sono stati scarsi i fatti sopravvenuti in Europa e fuori Europa, e monotone le notizie, le discussioni e supposizioni ed i commenti che s'aggirano intorno ai soliti problemi d'ordine internazionale.

Delle tre grandi questioni sul tappeto alla Conferenza della Pace: russa, turca, dell'Adriatico — nessuna si può ritenere risolta in modo definitivo. Come prevedevasi, e noi abbiamo già rilevato, il Consiglio Supremo dei tre, pure protestando di non volere intavolare trattative di pace con la Russia dei *Sovieti* prima che essa non abbia dato sicuro affidamento di un governo regolare e civile, ha deciso di non rifiutarsi a gettare le basi d'un accordo economico-commerciale, come anche nei riguardi umanitari, con i rappresentanti del bolscevismo, che poco a poco vanno intendendosi con i polacchi, con gli ucraini, con gli estoni. La Russia meridionale rimane in gran parte ostile al Governo soviettista, e Denekin vi ha formato un nuovo Governo, inspirato ai principi dell'antibolscevismo e del panrussismo; ma al tempo stesso si è appreso da fonte attendibilissima che la stessa Inghilterra ha agevolato ai bolscevichi la resa di Arcangelo, in cambio di promesse che sarebbero state mantenute.

Contro un eventuale riconoscimento del Governo dei sovieti ricalcitra la Francia, si oppone vigorosamente da Washington il Presidente Wilson; ma Inghilterra ed Italia, mentre lavorano a persuadere il signor Millerand ed a fare entrare la Francia nell'orbita delle loro idee, prendono forza dall'opposizione stessa del Wilson per mantenersi fedeli alla nuova direttiva adottata.

***

Nella questione turca, nessuna risoluzione definitiva è stata presa; ma gli accordi preliminari sembrano ormai conclusi, come lo stesso Lloyd George ha dichiarato alla Camera dei Comuni, sulle basi da noi annunciate: Costantinopoli al Sultano e Califfo, garanzie internazionali d'ordine politico militare ed economico non solo per Costantinopoli ma per tutte le regioni che rimarranno sotto il dominio turco, libertà assoluta e garanzie solide per i Dardanelli. A tali condizioni, anche la città di Smirne rimarrebbe sotto la sovranità formale del Sultano, ma col mandato alla Grecia. Ed il sistema dei mandati da affidarsi nell'Asia Minore alle varie potenze, non esclusa l'Italia, dovrà servire a rendere più illusoria l'autorità civile e politica del Sultano senza ferire in modo troppo stridente la suscettibilità religiosa e nazionalista dei mussulmani. I quali poi, e l'abbiamo già scritto, contano sin d'ora sulle future rivalità e sui contrasti inevitabili delle potenze cristiane, che non mancheranno di cooperarsi alla loro volta perchè riesca illusorio il controllo europeo sull'impero ottomano. E forse i turchi e mussulmani in genere non hanno torto.

Avverso siffatta soluzione del problema s'era schierato il rappresentante della Francia, Millerand; ma assicurasi che le eccezioni da lui sollevate sono state rimosse; e che la tesi Lloyd George-Nitti è rimasta nelle sue linee generali vincitrice.

Curioso però, ma del resto spiegabilissimo se ci riferiamo ai primitivi propositi del governo britannico, è il movimento manifestatosi in una grande parte dell'opinione pubblica inglese contro le recenti idee di Lloyd George, contro quindi la risoluzione in massima adottata di lasciare Costantinopoli al Sultano. Va svolgendosi un vero plebiscito nella stampa e nei circoli politici inglesi contro Lloyd George, alimentato naturalmente dall'opposizione di sir Asquith, che è tornato trionfalmente ad occupare il suo posto al Parlamento, e da quella dei labouristi.

La situazione parlamentare per il primo ministro inglese è diventata più difficile, ed egli dovrà per necessità di cose procedere a qualche rimpasto ministeriale.

A favore della nuova tesi accolta da Lloyd George nei riguardi della pace turca stanno le energiche e minacciose opposizioni ad uno smembramento completo dell'impero ottomano ed alla sconsacrazione islamica di Costantinopoli da parte dei mussulmani dell'India, del Sudan, dell'Egitto, di tutto il mondo; le agitazioni non mai composte degli egiziani avverso il protettorato inglese; le difficoltà stesse quasi insormontabili che l'Inghilterra incontra in Irlanda, e che consigliano il Governo ad essere più remissivo e concilante in molte questioni.

La missione infatti di Lord Milner in Egitto, per confessione stessa del Governo inglese, è del tutto fallita. Gli egiziani intendono liberarsi a qualunque costo dal protettorato britannico, e se in questi giorni rimangono in una relativa calma, è da attribuirsi il fatto al desiderio loro di non compromettere nel momento più delicato la questione della pace turca.

Lo stato d'assedio decretato a Dublino, ed in altre contrade dell'Irlanda, non ha arrestato il movimento autonomista e separatista di quella popolazione. Il movimento insurrezionale, che si esplica in entrambi i due modi, nel positivo legiferando ed amministrando gl'irlandesi se stessi senza tener conto delle autorità inglesi, nel negativo con un crescendo di attentati alla vita ed alle proprietà degl'inglesi, non accenna a finire. E dubitiamo assai che la nuova costituzione, o *bill* come dicono gl'inglesi, per l'Irlanda, presentato al Parlamento di Londra, quantunque esso sia liberalissimo per gl'irlandesi, possa riuscire a risolvere il problema dell'Irlanda, la quale non a torto fu detta il cancro incurabile della vecchia Albione.

***

La questione adriatica?

Meglio non parlarne. Dopo le note e contronote wilsoniane è stata rimandata. Il *Popolo Romano*, è bene ripeterlo, non può che esserne lieto. Tra il compromesso degli Alleati, che rinuncia alla Dalmazia senza tenere solidamente Fiume, ed il patto di Londra, che regala Fiume alla Croazia senza assicurare fortemente la influenza italiana nell'Adriatico, la soluzione preferibile per noi è quella di non prenderne alcuna.

Il destino vuole che colui che s'è atteggiato a maggiore nemico dell'Italia, la salvi ripetutamente dagli errori e dalle rinuncie di quelli che per debolezza o per amore di pace sono proclivi ai dannosi componimenti. Altronde, in Dalmazia ci siamo (ed anche in Albania) — in Fiume i jugo-slavi non sono entrati e non entreranno. L'avvenire provvederà.

***

La conferenza di Londra s'è occupatane gli ultimi giorni, col sussidio di altre conferenze tecniche minori, del problema economico-finanziario che preoccupa l'intera Europa. In ispecial modo i tre capi di Governo si sono intrattenuti dei cambi, del carbone, dei rifornimenti di grano; ma a quali conclusioni sieno venuti, non sappiamo, e quasi siamo tentati di credere che il problema sia rimasto, almeno in buona parte, allo *statu quo*.

La conferenza intanto si scioglierà per ora, e pare tornerà a riunirsi nella seconda metà di marzo a Parigi od a Roma.

***

Il signor Millerand s'è affrettato a fare ritorno in Francia, dove un grande sciopero di ferrovieri di carattere rivoluzionario è scoppiato, e minaccia di turbare seriamente la tranquillità pubblica. Anche il processo Caillaux attira a Parigi l'attenzione generale.

***

La questione dell'estradizione dei colpevoli di guerra tedeschi è entrata nel periodo delle risposte e controrisposte, e procederà a stento, se pure!

Nella Spagna la nuova crisi ministeriale s'è risolta felicemente col mantenimento al potere dell'ex Presidente del Senato.

Nella Jugo-Slavia la crisi s'è risolta nel senso meno favorevole a noi. Ma, ciò non ostante, permane nel Gabinetto serbo il contrasto delle due direttive, l'una, quella di Pasic, più conciliativa, l'altra del Trumbich, intransigente.

Un'altra crisi s'è avuta nella Romenia; ma il potere è rimasto al Vaida-Voivod.

In America, la stella di Wilson, non ostante i recenti spasimi di luce, tramonta — ed il Senato di Washington continua sistematicamente, flemmaticamente, a demolire il trattato di Versailles e la nascitura Lega delle Nazioni.

Che cosa bramano di più i nostri discreti lettori?

Quando avremo aggiunto che l'Ungheria attende sempre la risposta degli Alleati alle controproposte, che la flotta inglese trovasi dinanzi Costantinopoli ad ammonimento dei giovani turchi, in attesa delle altre navi alleate, che però non si muovono, e che Wilson ha trovato il successore di Lansing fuori del suo campo: tutta la politica retrospettiva settimanale si può dire esaurita.

NOTE DEL GIORNO

Lo sciopero dei ferrovieri francesi finirà in un insuccesso come finirono quelli in Inghilterra e in Italia.

L'esempio degli altri paesi dimostra che nel nostro non si sta peggio. Per quanto la stampa estera si diletti spesso di dipingere l'Italia quasi sull'orlo dell'abisso, questo nostro popolo, che ha sostenuto, più di tutti i popoli alleati, il peso della guerra, resiste alle follie anche quando più sembra che sia per abbandonarsi ad esse.

Un paese che offre venti miliardi in quattro settimane alle casse dello Stato, è un paese di vita e di energia e perciò un paese di ordine.

Tutti, nel mondo, sono in preda alla nevrastenia di guerra, la quale durerà ancora qualche anno. L'Italia sarà forse la prima a guarirne.

L'on. Nitti ha saputo, a quanto pare, trasfondere negli alleati occidentali la fiducia da lui sovente enunciata nelle prossime fortune dell'Italia, ottenendo discreti risultati dal punto di vista degli accordi economici. Dimostrando che il nostro è un paese di ordine e di energie fattive, Nitti — secondo rilevano i giornali inglesi nostri amici — ha potuto acquistare rispetto all'Italia da parte degli alleati. I quali non rimangiano più il trattato di Londra.

La risposta anglo-francese a Wilson, attraverso molte nebulose, soddisfa l'amor proprio italiano in quanto conferma appunto la volontà di tener fede agl'impegni di onore del 1915.

Pare che l'on. Nitti abbia prorogato il suo ritorno, per definire alcune altre questioni, e forse principalmente per tentare l'accomodamento diretto con gli jugoslavi i cui rappresentanti Pasic e Trumbic trovansi a Londra.

Ancora una volta ci auguriamo che le velleità jugoslave rendano inattuabile il compromesso ultimo e che, nè per Wilson nè per Trumbic, sia necessario addivenire ad ulteriori transazioni.

Vero è che l'Italia, oltre l'Adriatico, ha l'Oriente ove deve guardare per affermare la sua futura grandezza; e gl'italiani sono disposti a consentire ad un *modus vivendi* nell'ancora amarissimo, soltanto in vista di una migliore situazione nel Mediterraneo orientale. Ma vi hanno dei limiti non superabili e crediamo nessuno pensi che si possano fare all'indietro altri passi adriatici.

CONFERENZA DELLA PACE

Il costo della vita

(S) LONDRA, 27 (*ritard.*). — La Conferenza per la pace si è riunita stamane. Essa ha esaminato le questioni delle finanze nel dopo-guerra e dell'alto costo della vita.

Assistevano alla seduta i Ministri britannici del lavoro e del Local *Government Board* oltre a parecchi tecnici italiani e francesi.

Poichè queste discussioni possono richiedere parecchie riunioni, è stato deciso di dividere per il momento il Consiglio in due sezioni.

E quindi i primi Ministri ed i consiglieri per le questioni finanziarie ed economiche continueranno l'esame della questione dell'alto costo della vita; mentre i Ministri per gli affari esteri, gli ambasciatori ed i periti si riuniranno al *Foreign Office* per proseguire nella preparazione del trattato di pace con la Turchia.

Allorchè sarà ritenuto utile, verranno tenute delle riunioni plenarie.

L'Olanda non ha ancora risposto

(S) **Londra**, 27 (*ritardato*). — L'*Agenzia Reuter* dice di essere informata che non è giunta ancora alcuna risposta dell'Olanda all'ultima nota interalleata.

Esecuzione del trattato di pace in Germania

(S) **Berlino**, 28. — Oggi partirà per Londra una Commissione di 21 membri, sotto la direzione del consigliere di legazione Seeliger, allo scopo di porre in esecuzione il trattato di pace per quello che riguarda le consegne della flotta commerciale e di pesca.

Per le persone incolpate

(S) **Berlino**, 28. — La Commissione per gli Affari Esteri sotto la presidenza di Scheidemann all'unanimità meno due si é dichiarata d'accordo con tutti gli atti del Governo relativi alle consegne delle persone incolpate.

Perchè Renner non è andato a Belgrado

(S) **Vienna**, 28. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il giornale di Belgrado *Politika* riproduce la seguente notizia pervenuta da Zurigo a un giornale italiano:

« Come prova della lealtà della repubblica austriaca bisogna notare il fatto che il viaggio del Cancelliere di Stato Renner a Belgrado è stato aggiornato. Secondo un dispaccio da Vienna una grande potenza fece intendere che non sarebbe stato opportuno che l'Austria negoziasse con la Jugoslavia fino a che questa persistesse nella sua ostinazione che rende difficilissima la soluzione della questione adriatica.

« E' per questa ragione che Renner ha deciso di aggiornare il suo viaggio a Belgrado ».

Ora, da fonte competente austriaca si oppone a questa notizia che il rinvio del viaggio del Cancelliere di Stato ha parecchie cause; innanzi tutto i lavori di politica interna, e quindi il fatto che durante questi ultimi tempi a Belgrado è sopravvenuto un cambiamento nel Governo ed il nuovo Gabinetto nei primi momenti della sua esistenza è troppo oberato da questioni di politica interna per potere entrare in complicati negoziati con l'Austria.

Poichè il Governo austriaco non desidera altro che di eseguire le stipulazioni del trattato di Saint Germain, ne consegue che il passo di una Potenza contro tale intenzione non è possibile. D'altra parte il Governo non ha alcun notivo di affrettare i negoziati se a causa della mancata soluzione della questione adriatica se ne potrebbero trarre delle conclusioni che sono estranee alle intenzioni del Governo austriaco.

Le proposte di pace dei bolscevici

(S) **New Jork**, 27 — Il corrispondente dell'*Associated Press* da Washington telegrafa: Un dispaccio ufficiale ricevuto ieri reca una nuova proposta di pace da parte dei *Sovicty* i quali si impegnano di applicare una politica democratica in Russia e di convocare l'Assemblea costituente e promettono inoltre di ritirare il decreto che annullava il debito estero della Russia riconoscendolo nella misura de 60 % delle proprie disponibilità.

Il Governo dei *Soviety* chiede al Governo della Gran Bretagna e delle altre Potenze di abbandonare qualsiasi intervento negli affari della Russia e chiede quindi che gli Stati Uniti siano autorizzati ad accordare alla Russia un credito basato su considerevoli concessioni.

La questione adriatica

La risposta degli Alleati a Wilson

Nuovi studi della questione!

O accordo diretto o patto di Londra

(S) LONDRA, 27. — Secondo l'*Agenzia Reuter*, Lloyd George e Millerand, nella loro risposta all'ultima nota di Wilson, esortano il Pres. americano ad unirsi ad essi per invitare i governi italiano e jugoslavo a negoziare un mutuo accordo basato sul ritiro di tutte le anteriori proposte.

Se questo progetto non venisse accolto, La Gran Bretagna e la Francia dovrebbero studiare nuovamente insieme la questione.

Per quanto riguarda il Trattato di Londra, la risposta dice che il governo italiano ha cooperato nel modo più assiduo e più leale coi Governi francese e britannico per sostituire al Trattato di Londra una soluzione di natura tale da soddisfare l'Italia e la Jugoslavia.

Gli Alleati augurano di tutto cuore di vedere attuata una tale soluzione: ma non possono lasciare ignorare che se una soluzione di questo genere, fondata sul mutuo e volontario accordo, non intervenisse, IL TRATTATO DI LONDRA SAREBBE LA SOLA ALTERNATIVA CHE RIMARREBBE LORO.

La risposta rileva tutta l'importanza di risolvere prontamente il conflitto adriatico, il quale costituisce attualmente una grave minaccia per la pace e ritarda la ricostruzione del sud-est dell'Europa.

***

(S) WASHINGTON, 27. — E' giunta la risposta della Gran Bretagna e della Francia alla nota relativa al problema adriatico.

Nuove trattative dirette italo-jugo-slave

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 28. — La situazione incomincia a delinearsi in modo positivo ancora una volta.

Le trattative *dirette* fra i jugoslavi e l'on. Nitti sono entrate nel campo reale.

I colloqui fra Trumbich e gli altri rappresentanti della Jugoslavia ed i delegati dell'Italia si sono susseguiti ieri, nelle ore pomeridiane, e stamane. Anche l'on. Nitti ha conferito con i rappresentanti jugoslavi.

Qui circolano voci ottimistiche nel senso che la questione adriatica potrà avere ora una rapida soluzione.

Non posso comunicarvi nessuna attendibile notizia sui termini del possibile accordo, perchè da tutti si è mantenuto e si mantiene un assoluto riserbo, però da quanto persone notoriamente bene informate hanno stamane assicurato, le basi dell'accordo, sarebbero quelle di reciproche concessioni sul compromesso prima stabilito, e ciò tanto da parte dell'on. Nitti, che si sarebbe sforzato di appagare certe pretese, *di forma più che di sostanza*, della jugoslavia, quanto da parte dei jugoslavi che avrebbero definitivamente abbandonata la loro sistematica intransigenza.

Questa ripresa di trattative dirette è stata consigliata vivamente anche da Lloyd George e da Millerand, ed è evidente che l'atteggiamento di Wilson abbia influito molto su tale decisione.

Stamane i giornali hanno annunciato il ritorno di Millerand, e ciò da tutti è stato appreso come sintomo che la questione adriatica sia entrata nella fase risolutiva, fase, che deve essere approvata tanto dalla Francia che dall'Inghilterra, le quali dovranno comunicarla a Wilson come il risultato delle trattative dirette, intervenute fra l'Italia e la Jugoslavia.

Naturalmente tutto ciò ha obbligato l'on. Nitti a ritardare di qualche giorno la sua partenza.

Non teneri del compromesso, al quale vorremmo sempre preferire il patto di Londra, non arriviamo a comprendere quali altre concessioni avrà potuto fare l'on. Nitti.

La questione albanese nuovamente esaminata

Parlando dell'Albania Lloyd George e Millerand esprimono la convinzione che sottoponendo la questione dell'Albania ad un nuovo esame, si possa raggiungere un accordo di natura tale da dare soddisfazione alle aspirazioni degli albanesi, i quali vogliono avere la loro assoluta autonomia politica tenendo conto degli interessi essenziali di tutti gli interessati, compresa la necessità per la Jugoslavia di possedere uno sbocco sull'Adriatico nelle vicinanze di Scutari.

Millerand e Lloyd George inviteranno ben volentieri i Governi interessati a porre i loro desideri in armonia con le idee di Wilson.

La risposta porta la data del 26 corrente.

L'arrivo di Pasic

(S) LONDRA, 27 (*ritard.*). — E' giunto a Londra Pasic, capo della delegazione serba.

Oggi egli avrà un colloquio con Lloyd George.

I documenti diplomatici pubblicati

(S) PARIGI, 27. — *Il Ministero degli Affari Esteri comunica i seguenti documenti diplomatici relativi ai negoziati per l'Adriatico*:

1. Il *memorandum* di Clemenceau, di Polk e di Crowe comunicato all'on. Scialoja a Londra il 9 dicembre 1919;
2. Le proposte consegnate il 1 gennaio a Trumbic e a Pasic dal Pres. della Conferenza;
3. La risposta di Lloyd George e di Millerand al *memorandum* americano del 20 gennaio 1920;
4. La nota di Wilson del 10 febbraio consegnata a Parigi e a Londra il 14 febbraio;
5. Il *memorandum* dei primi ministri di Francia e di Gran Bretagna del 17 febbraio in risposta alla comunicazione di Wilson ricevuta il 14 febbraio;
6. La risposta di Wilson del 25 febbraio al precedente *memorandum*;
7. Il *memorandum* dei primi ministri di Francia e di Gran Bretagna in data 26 corrente in risposta alla precedente comunicazione di Wilson.

I documenti delle ultime trattative fra Wilson e gli alleati pubblicati in Francia ed in Italia.

PARIGI, 28. — Qui la stampa riproduce tutti i documenti relativi alle ultime corrispondenze scambiate fra Wilson e Lloyd George e Millerand, documenti che fin da ieri mattina i giornali americani avevano reso di pubblica ragione.

Mi astengo dal comunicarvi i particolari, perchè certamente anche il Governo italiano si sarà affrettato a dare tali documenti alla stampa, del resto noti da assai tempo in Italia nelle loro linee principali.

I giornali di stamane si limitano a poche considerazioni, evitando di fare apprezzamenti che potrebbero turbare le trattative in corso.

*Da noi la stampa non ha avuto alcuna comunicazione e l'*Agenzia Stefani *ci ha fatto solo sapere che a causa dello sciopero ferroviario francese il corriere diplomatico non è pervenuto a Roma.*

***

(S) PARIGI, 28. — Il *Temps* pubblica due nuovi documenti sulla questione adriatica.

Il primo documento è un *memorandum* franco inglese indirizzato all'Italia, il 9 gennaio col quale si propone di modificare alcuni punti del progetto presentato da Nitti il 6 gennaio nel senso di lasciare Fiume ed il suo distretto nello Stato cuscinetto ma accordandole uno statuto autonomo all'interno di questo Stato.

Il secondo documento in data 10 gennaio è la risposta del Governo italiano il quale riprende la proposta formulata il 10 settembre da Clémenceau e Llòyd George nel loro *memorandum* a Wilson, secondo la quale Fiume, il suo distretto e l'isola di Cherso sarebbero annesse all'Italia mentre il resto dello Stato cuscinetto sarebbe attribuito alla Jugoslavia.

Perchè i documenti non sono stati pubblicati dal Governo italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito alla decisione presa di pubblicare i documenti relativi all'ultima fase del negoziato per la questione adriatica, i Governi alleati avevano preso accordi perchè la pubblicazione avvenisse simultaneamente. Questa avrebbe dovuto aver luogo nella prossima settimana, ma, in seguito alla pubblicazione anticipata nella stampa americana di una parte delle note diplomatiche scambiate fra i vari Governi, il Governo britannico, di accordo con i suoi alleati, ha ritenuto necessario di pubblicare subito i documenti relativi senza attendere che fosse arrivato a Roma il corriere speciale che la Delegazione italiana aveva spedito subito con la copia dei documenti medesimi.

Questo corriere, a causa dello sciopero ferroviario in Francia, ha dovuto seguire una strada più lunga dimodochè giungerà in Italia con qualche ritardo.

Ciò spiega il breve ritardo nella comunicazione dei documenti relativi alle trattative adriatiche.

I commenti della stampa

(S) **Parigi**, 28. — Il *Gaulois* si augura di vedere risolvere il problema adriatico mediante trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia, soluzione che sembra al giornale sia la maniera più semplice, più logica e meno pericolosa per il mantenimento della buona armonia dell'Intesa.

Resta a vedere — continua il giornale — se il gabinetto di Belgrado saprà comprendere che il suo più evidente interesse é quello di accordarsi con Roma che non ha cessato di dare agli alleati pegni di conciliazione.

(S) **Parigi**, 28. — La *Liberté* commentando i documenti relativi alla questione dell'Adriatico dice che tutti accettano di fare *tabula rasa* dei progetti anteriori, sia di quello del 14 novembre come quello del 9 dicembre e di lasciare che gli interessati trovino fra loro un *modus vivendi*. Le nubi dell'Adriatico, aggiunge il giornale, non offuscano più le relazioni fra gli Alleati e gli Stati Uniti i quali interverranno nuovamente soltanto se non si potrà addivenire ad un *modus vivendi*.

La pace russo-polacca

(S) **Varsavia**, 27. — Nei circoli governativi si giudica che la pace con la Russia debba essere stipulata dalla Polonia in pieno accordo con i suoi alleati. Per tale ragione sembra che il Ministro degli esteri Patek abbia intenzione di accompagnare Grabski a Parigi e a Londra. I socialisti vorrebbero che la risposta ai Soviets fosse data nel termine di due settimane, ma alla Dieta prevale il parere che non debba rendersi al Governo anche più difficile il compito fissando dei termini.

Credito, industria e commercio

Il prestito dunque è stato nuovamente prorogato, e noi siam certi che un'altra quindicina di giorni rappresenteranno per l'Erario qualche altro miliardo, così che venga superata la cifra di venti miliardi. Non vogliamo esagerare nelle previsioni, pur ammettendo che i risultati saranno superiori a quelli che tutti si ripromettono. Il successo, del resto, si è già avuto con le cifre raccolte.

L'appello oggi è specialmente rivolto ai piccoli risparmiatori, a quei titubanti che credono di far meglio i propri interessi, nascondendo il denaro. Se pensassero al danno che a loro stessi deriva da tale erroneo convincimento, non esiterebbero un minuto a compiere il proprio dovere.

L'opera di propaganda è stata bene organizzata, e darà ancora migliori frutti.

***

Il Governo giustamente si è preoccupato del crescente consumo di generi alimentari, quando non è sufficiente la produzione nazionale, nè bastano le quantità di commestibili che siamo in grado di importare, per le ragioni che ormai si sanno da tutti. Provvedimenti sono stati all'uopo emanati, che noi non possiamo, in verità, biasimare. Anzi sentiamo di incoraggiare il Governo ad un'azione energica, la quale sola potrà preservarci dal peggio.

Aumenti di salarii, spesso non proporzionati alla quantità di lavoro produttivo; abitudini diverse nella maggior parte delle classi operaie, così che queste oggi possono permettersi delle spese che prima della guerra non avrebbero mai pensato di effettuare, influiscono sommamente ad aggravare la crisi che si attraversa; mentre osserviamo purtroppo come la media borghesia, che è la vera bistrattata nel periodo attuale, vada incontro a privazioni talvolta penose.

Non vorremmo però che tale borghesia appunto dovesse risentire le non liete conseguenze delle prossime restrizioni alimentari e vorremmo che si frenasse sul serio l'ingordigia di certi disonesti speculatori.

Se un benefico effetto del Prestito sarà appunto quello di ridurre al circolazione, e conseguentemente di aumentare la potenzialità di acquisto della nostra carta moneta, esso non dovrà essere annullato da circostanze artificiali create da coloro stessi che intendono sfruttarle.

***

Facciamo seguire lo specchietto dei cambi:

Febbraio	*Parigi*	*Londra*	*Svizzera*	*New York*
21	133.75	—	—	18.18
23	131 —	63.25	—	18.15
24	130.75	63.10	—	18.60
25	131 —	62.65	—	18.55
26	130.50	62.40	296.50	18.26
27	129.75	62.65	299 —	18.60
28	130 —	62.68	—	—

***

Durante la settimana si è notata qua e là qualche incertezza nelle quotazioni; ma, nel complesso, mercato fermo.

Titoli di Stato — La *rendita* 3½%, da 80.15, al 21 corr., si è spostata ad 80.17½, al 23, per ripiegare ad 80, al 24; la troviamo in seguito ad 80.30, al 26, per retrocedere ancora fino ad 80, al 28. Il *consolidato* 5%, da 86,50, al 21 corr., ad 86.55, al 23, e ad 86.52½ al 24; ha segnato poi 86.77½, al 25, per cedere ad 86.70, al 26, e ad 86.40, al 28.

Azioni bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 1515, al 21 corr., è salita fino a 1529, al 25; ha ripiegato poi fino a 1519, al 27, iscrivendosi a 1524, al 28. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1230, al 21 corr., è ascesa a 1255, al 24; si è spostata poscia a 1245, al 25, a 1242, al 26, a 1244, al 27, per chiudere a 1252, al 28. Il *Credito Italiano*, da 822, al 21 corr., è andato fino ad 830, al 28. La *Banca Italiana di Sconto*, da 644, al 21 corr., a 643, al 23; è salita fino a 651, al 25; ha registrato dopo 650, al 26, 649½, al 27, e 651, al 28. Il *Banco di Roma*, da 117 3/4, al 21 corr., a 117 ½, al 24; si è spostato quindi a 118½, al 26, a 118½, al 27, ed ancora a 118½, al 28.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 553, al 21, corr., sono ascese a 560, al 23; han ceduto a 558, al 24, segnando dopo; 562, al 26, 557, al 27, e 572, al 28. Le *Rubattino*, da 810, al 21 corr., son salite fino ad 835, al 25, per ripiegare fino ad 825, al 27, riprendendosi ad 833, al 28. *Snia*: 102½-103-102 3/4-104½-105 e 104½. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 165, al 21 corr., sono andate su a 166, al 23, ed a 170, al 24, così restando fino al 28.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1148, al 21 corr., a 1162, al 26, ed a 1150, al 28. Le *Ansaldo*, da 215, al 21 corr., a 216 ed a 217, al 23 ed al 24; han ceduto fino a 211, al 28. Le *Ilva*, da 209, al 21 corr., a 214, al 23; le troviamo dopo a 211½, al 24, ed a 211, al 27 ed al 28. Le *Metallurgica*, da 135½ a 130. Le *Elba*, in ascesa, da 322, al 21 corr., fino a 335 al 28. *Antimonio*: 74½-76 e 75½. *Montecatini*, da 180, al 27 corr., a 181, al 28.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 431, al 21 corr, sono salite fino a 441, al 25, per cedere fino a 434, al 27; han registrato 438, al 28. *Zuccheri Romani*, da 71½, al 21, sono andate su fino a 78, al 25; e poi, eccole a 76, al 27, ed a 78½ al 28. *Molini Pantanella*, da 145 a 144.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1110, al 21 corr., a 1145, al 25 ed al 28. Le *Azoto*, da 345, al 25 corr., a 340, al 26, ed a 338, al 27 ed al 28. Le *Elettrochimica*, da 126 ½ a 127½. *Concimi Romani*, da 230, al 21 corr., a 223, al 23; han ripiegato a 231, al 24, per ritornare a 233, al 25; al 27 ed al 28 han segnato 215 e 217. *Forni Elettrici*: 106-105½-105 e 105 3/4. Le azioni *Gas di Roma*, da 668, al 21 corr., a 630 ed a 610, al 27 ed al 28.

Acqua. — Ferme le azioni *Acqua Marcia*, 1900. Le *Condotte d'Acqua*, da 2787 a 288.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 430, al 21 corr.,

sono ascese fino a 442, al 28. *Beni Stabili*, da 308 a 311. *Imprese Fondiarie*: 106½ – 105½ – 106½ – 111 – 110½ e 109. Le azioni *Fondi rustici*, da 301, al 21 corr., a 300, al 23, ed a 304, al 24; han retroceduto a 302, al 26 ed a 296, al 27. In salita le *Risanamento*, da 378, al 21 corr., a 398, al 26 ed al 27; han ceduto a 396, al 28.

Diverse. — Le *Fiat*, da 392, sono andate su fino a 411, al 24; han ripiegato fino a 399, al 27, per riprendersi a 402, al 28. Le *Cotoniere*, da 132½, al 21 corr., a 135½ ed a 134, al 23, ed al 24; sono ascese fino a 147, al 28. Le *Marconi*, da 243, al 21, si sono spostate a 237, al 27, rimanendo a tal prezzo al 28 corr.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	21 febbr.	28 febbr.
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.15	80.—
» » 3 ½ % 1902	70.30	70 —
Consolidato 5 %	86.50	86.40
Obbl. Ferr. It. 3 %	283.—	283.—
Banca d'Italia	1515.—	1524.—
Istituto Fondiario	527.—	528.—
Banca Comm. Ital.	1230.—	1252.—
Credito Italiano	822.—	830.—
Banca It. di Sconto	644.—	651.—
Banco di Roma	117 3/4	118 ½
Meridionali	553.—	572.—
Mediterraneo	227 ½	232.—
Rubattino	810.—	833.—
S. N. I. A.	102 ¼	104 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	165.—	170.—
Terni	1148.—	1150.—
Ansaldo	215.—	211 —
Ilva	209.—	211 —
Metallurgica	135 ½	130.—
Elba	322.—	335.—
Antimonio	74 ½	75 ½
Montecatini	180.—	181.—
Eridania	431.—	438 —
Zuccheri Romani	71 ½	78 ½
Molini Pantanella	145.—	144.—
Carburo di Calcio	1170.—	1145.—
Azoto	345.—	338.—
Elettrochimica	128 ½	127 ½
Concimi Romani	230.—	217.—
Forni Elettrici	106.—	105 3/4
Gas di Roma	668.—	610.—
Acqua Marcia	1900.—	1900.—
Condotte d'Acqua	287.—	288.—
Immobiliari	430.—	442.—
Beni Stabili	308.—	311.—
Imprese Fondiarie	106 ½	109.—
Fondi Rustici	301.—	296.—
Risanamento	378.—	396.—
Fiat	392.—	402.—
Cotoniere	132 ½	147.—
Marconi	243.—	237.—

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Prussianismo e socialismo. — Lo scrittore tedesco Oswald Spengler, autore del curioso volume *Der Untergong des Abendlandes* (Il crollo dell'Occidente), nel quale vaticina la morte del nostro continente nell'anno.... 2200, ha pubblicato un opuscolo non meno curioso sulla missione universale della Prussia... « Lo Stato prussiano — scrive lo Spengler — è una creazione della quale siamo molto orgogliosi. Nessun altro popolo è in grado di comprenderla, nè di imitarla. E' precisamente questa anima, incarnata nello Stato di una profondità imperscrutabile che l'Inghilterra odia e intende distruggere.

Lo spirito prussiano è antirivoluzionario. Esso voleva realizzare il socialismo universale con un mezzo legittimo: con la guerra. La sciocca rivoluzione del novembre 1918, pugnalando alle spalle i nostri valorosi eserciti, annientò al tempo stesso tutte le speranze del mondo intero in un avvenire migliore.

La Prussia si è decisa alla guerra unicamente per infliggere i benefici della *Kultur* all'umanità ricalcitrante. ... »

La perfida Albione, secondo lo Spengler, entrata nel conflitto, ha rovinato il mondo.... Ma la Prussia avrà la sua *revanche* per ciò che concerne la Francia, « quel paese classico delle rivoluzioni, delle parole altosonanti, dei fiumi di sangue, del rossore sinistro degli incendi, delle barricate », paese insomma dello « spirito sadista della razza francese.... ».

Lo Spengler ha in Germania una ottima stampa. « E' un grande spirito — dicono i critici — la cui geniale intuizione si estende molto al di là dell'orizzonte familiare agli storici.... »

Questo grande spirito però ci rammenta le prediche del pastore Brauns, secondo il quale Iddio avrebbe definitivamente trasmesso ai tedeschi la missione divina del popolo ebreo, ordinando ad essi di « picchiar sodo sui vecchi templi di Europa... »

Tre volumi di attualità ha pubblicato l'editore Scherl di Berlino:

1. Sotto il titolo *Fuenf Jahre Tuerkei* il generale Liman von Sanders descrive le proprie peripezie e i propri « trionfi » sui vari fronti in Turchia.

2. L'ammiraglio Sheer ci offre nel libro *Deutschlands Hochseeflotte im Weltkrieg* un interessante quadro della guerra marittima durante il conflitto mondiale.

Speriamo però che questo quadro non venga offuscato dalla nuova relazione sulla battaglia di Jutland che il Governo britannico si propone di pubblicare.

3. Con fine umorismo l'ex-diplomatico dell'ambasciata tedesca a Washington, signor Boy-Ed, rileva la caccia che a tutto ciò che è tedesco danno gli anglofili americani.

Il libro è intitolato: *Verschwoerer?* (Cospiratori?)

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale di ieri* contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. che stabilisce una tassa di bollo sul prezzo di vendita di oggetti e somministrazioni qualificate di lusso e reca altri provvedimenti in materia di bollo.

Id. riflettente modificazione di statuto.

Decreto Min. che costituisce il Comitato consultivo per l'approvvigionamento e la distribuzione dei manufatti per il consumo popolare.

Bollettino Militare

CARABINIERI REALI

Colonnelli

Palizzolo di Ramione barone G. scuola allievi ufficiali. Nominato comandante scuola allievi sottufficiali.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti delle legioni indicate:

Lapi cav. C., leg. Verona comand. leg. Verona - Balestrieri cav. F., id. Milano, id. id. Milano - Mazzoleni cav. G., id. Firenze, id. id. Palermo - Sestili cav. G., id. Napoli, id. id. Napoli - Rabbi cav. F., id. Catanzaro, id. id. Cagliari - Franchi cav. L., id. Ancona, id. id. Bologna - Falcone cav. R., id. Genova, id. id. Genova - Arnaudi cav. L., id. Torino, id. id. Ancona.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero guerra:

Fontana cav. V., leg. Roma - Paolini cav. L., id. Firenze - Grossetti, cav. G., leg. Bologna - Rocco cav. G., id. Napoli

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Lapi cav. C., leg. Verona - Balestrieri cav. F., id. Milano - Mazzoleni cav. G., id. Firenze - Sestili cav. G., leg. Napoli - Fontana cav. V., id. Roma - Paolini cav. L., id. Cagliari - Palizzolo di Ramione bar. G., scuola allievi sottufficiali - Rabbi cav. F., leg. Catanzaro - Franchi cav. L., id. Ancona - Grossetti cav. G., id. Bologna - Rocco cav. G., leg. Allievi - Falcone cav. R., id. Genova - Arnaudi cav. L., id. Torino.

Maggiori

Geoffroy cav. A., legione Ancona. Promosso tenente colonnello.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Ribotti cav. E., leg. Firenze - Magnaghi cav. E., 2 gruppo legioni (Milano) - Schiavetti cav. G., legione Torino - Soardi cav. G., 6 gruppo legioni (Napoli) - Serra cav. F., 1 gruppo leg. (Torino) - Tripepi cav. G., leg. Messina - Squillero cav. G., id. Bologna - Ferrari cav. P., id. Alessandria - Montanari cav. G., id. Roma - Casavecchia cav. S., id. Genova - Panarelli cav. G., 7 gruppo legioni (Palermo) - Lazari nob. P., 4 gruppo legioni (Firenze) - Reggio cav. A., leg. Roma - Cherubini cav. F., id. Ancona - Valenzu la cav. A., leg. Bologna - Giannuzzi cav. A., id. Roma - Pini cav. B., id. Roma - Radice cav. R., id. Allievi.

FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa,

Moriondo cav. G., a disposizione Ministero guerra f. q. (comandato commissione interrogatrice prigionieri rimpatriati) dall'8 febbraio 1920. - Curia cav. N., comandato dep. 10 fant. f. q. dall'8 id. - Porzio cav. A., 35 fant. comandato sottosezione trib. mil. Bologna dall'8 id. - Caracciolo cav. C., 93 fant. f. q. (comandato distretto Ancona) dall'8 id. - Reali cav. F., dep. 81 fant. f. q. (comandato tribunale militare speciale Roma) dall'8 id.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Faccenda cav. B., 37 fant. - Saviotti cav. E., dep. 2 bers. - Battaglia conte nobile di Perugia cav. D. 82 fant. (comandato tribunale militare Roma) Promosso colonnello e coll. a disposizione Min. guerra - Chitti cav. E., in aspettativa. Richiamato in servizio dep. 81 fant. e collocato f. q. per sei mesi - Rossi cav. E., in aspettativa. Richiamato in servizio e destinato a 3 fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa:

Girotto cav. A., dep. 2 alpini dall'8 febbraio 1920 Norfini cav. G., 69 fant. dall'8 id. - Ragusa cav. E., dep. 82 fant. dall'8 id. - Forti cav. F., dep. 10 fant. da l'8 id.

CAVALLERIA

Colonnelli

Rochis cav. L., a disposizione passa alle dipendenze comando R. truppe della Venezia Giulia.

ARTIGLIERIA

Colonnelli

Vigo dei signori di Galildoro nob. cav. A., a disposizione. Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 marzo 1920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BRESCIA, 28. — *Un banchetto a Malatesta.* — Gli anarchici e i socialisti hanno raccolto i fondi necessari per tenere un pranzo a Malatesta. Questo giungerà a Brescia lunedì e si tratterrà tre giorni, per un giro di propaganda.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 28. — *Sciopero generale per mancanza di alloggi.* — Questa Camera del Lavoro e le organizzazioni proletarie, in vista della deficienza di alloggi, hanno deciso lo sciopero generale, se il Commissario per gli alloggi, non provvederà secondo legge alle loro richieste.

FORLI', 28. — *Manifestazione contro la disoccupazione.* — Stamane, promossa dalle Camere di Lavoro repubblicana e socialista, ha avuto luogo una manifestazione di protesta contro la disoccupazione.

Italia Meridionale

COSENZA, 28. — *La Camera del Lavoro imponel la concessione di lavori alle cooperative di lavoro.* — Avendo l'Ufficio del Genio Civile concesso l'appalto di alcune opere pubbliche ai migliori offerenti, questa Camera del Lavoro domani, domenica, ha convocato un comizio privato, per imporre al G. C. l'annullamento del contratto, passandolo alle cooperative del lavoro.

In questo senso hanno telegrafato al Ministero. Mancando una risposta adesiva, domani stesso proclamerà lo sciopero generale.

Per il Prestito Nazionale

A TRIESTE

(S) **Trieste, 27.** — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale hanno raggiunto qui fino a tutt'oggi duecentoventi milioni.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

Sciopero ferroviario in Francia

(S) PARIGI, 28. — La Federazione nazionale dei ferrovieri ha decretato lo sciopero generale.

(S) **Parigi, 28.** — La Federazione Nazionale dei ferrovieri ha diramato l'ordine per lo sciopero generale dichiarando che ha deciso l'arresto generale del servizio su tutte le reti ferroviarie di fronte all'attentato all'esercizio del diritto sindacale commesso dalla Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée e dopo che la Commissione esecutiva aveva esaurito tutti i mezzi conciliativi e aveva urtato contro l'intransigenza ostinata della Compagnia, del Ministero del Lavoro e del Presidente del Consiglio che rifiutarono di sospendere l'esecuzione delle sanzioni in attesa di una decisione arbitrale sugli incidenti avvenuti.

(S) **Parigi, 28.** — L'ordine di sciopero generale non sembra aver modificato fino ad ora la situazione nelle diverse reti ferroviarie. La maggior parte dei treni dei dintorni di Parigi e i principali espressi partiranno egualmente.

LA MOBILITAZIONE DEI FERROVIERI.

(S) **Parigi, 28.** — La Confederazione generale del lavoro ha discusso stanotte insieme con la Commissione amministrativa della Federazione nazionale dei ferrovieri. Questa si riunirà di nuovo oggi insieme con il Consiglio federale. Si ignora quali decisioni potranno essere prese.

Secondo alcune voci circolanti alla Borsa del lavoro la Commissione esecutiva della federazione ritenendo che la proposta del Governo di un arbitrato subordinato alla ripresa del lavoro era inattuabile, avrebbe consultato tutte le organizzazioni affiliate sulla questione dello sciopero generale ed è rimasta riunita tutta la notte per ricevere le risposte.

Il governo ha cominciato ad applicare le misure previste. Sono stati lanciati gli ordini di mobilitazione per avere sulla rete di Lione personale sufficiente per mettere in marcia 500 treni. Le strade ferrate saranno guardate militarmente. Contingenti militari saranno inviati da Parigi a tale scopo.

LO SCIOPERO NELLE MINIERE CARBONIFERE DEL BELGIO.

Bruxelles, 27. — E' scoppiato lo sciopero generale nelle ricche miniere carbonifere della provincia di Mons, a causa di un forte aumento del prezzo del pane, portato da 85 centesimi a 1.25 al chilogramma.

I minatori scioperanti si recarono nelle miniere con le rivoltelle alla mano, per impedire agli altri di lavorare.

Si teme che lo sciopero possa estendersi ad altri bacini e ad altre industrie. I lavoratori chiedono un aumento di tre franchi giornalieri.

Moltissimi altri scioperi perdurano a Charleroi, a Bruxelles e a Gand, specialmente nell'industria delle costruzioni meccaniche. Atti di violenza non abituali nel Belgio provocano grande emozione.

UN BUON ESEMPIO TEDESCO.

Brema, 28. — La *Weser Zeitung* ha da Danzica: A causa dello sciopero degli operai nelle officine del gas dell'elettricità e dell'acqua era rimasta sospesa quasi tutta la vita industriale della città. Ora gli studenti dell'università si sono offerti per sostituire gli scioperanti e Danzica è stata così salvata da una grande crisi economica. Il municipio ha licenziati tutti gli scioperanti e riammette soltanto quelli che, ritornati al lavoro di propria iniziativa, offrono garanzia per la loro condotta futura.

I contratti di affitto agrari

per la revisione dei canoni di affitto a somma fissa

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto nel n. 46 del suo autorevole periodico la nota, - in massima favorevole - al movimento annunziato per la revisione dei contratti agrari in corso di affitto ed enfiteutici.

Il provvedimento desiderato è in alcuni casi - od almeno potrebbe sembrare giusto - ma va pure e principalmente tenuto presente che spesso i proprietari di vasti tenimenti, anzichè fare della agricoltura moderna e delle costose trasformazioni agrarie hanno affittato ed affittano le loro tenute per goderne senza rischio, noie ed indisturbati le rendite in città mentre gli affittuari, specie a lunga scadenza, (i quali spesso sono dei pionieri dell'agricoltura ed immobilizzano capitali per preparare nuove colture) ora già pagano, quasi tutti, per effetto del decreto 30 Giugno 1918 n. 880 e sino a tutto l'anno successivo a quello della pace (di là da venire !) il 20 % in più sul canone di locazione, e per giunta corrispondono allo Stato dei bei sopraprofitti di guerra, che invece non pagano affatto i proprietari di terreni non affittati, benchè le loro rendite ed il valore dei loro fondi, proprio per effetto dello stato di guerra e sue conseguenze, siano di tanto aumentate.

E non se ne capisce davvero il perchè.

E si comprende ancor meno il tanto diverso trattamento dallo Stato praticato ai proprietari urbani a confronto con quelli terrieri.

Invero ai proprietari terrieri fu concessa la facoltà di un aumento nel canone locativo - durante la decorrenza della locazione - ed ora da essi si reclamano ancora ulteriori larghezze, togliendo così, con tali incertezze o probabilità di altri oneri, ogni iniziativa agli affittuari per una maggior produzione - mentre da altra parte i proprietari di fabbricati (i quali spesso per negozi importanti, locali uso industrie ecc. hanno dovuto logicamente accordare un lungo termine di affittanza) non possono aumentare durante tali locazioni un soldo mentre è notorio quanto i commercianti affittuari di negozi ecc. abbiano lucrato e lucrino ancora, e come per i fabbricati le spese e tasse siano di tanto aumentate.

E questo trattamento si usa così diverso ad essi dopo le tante limitazioni loro imposte durante e dopo la guerra, e benchè siano colpiti di aumenti di tasse come e colla stessa percentuale dei proprietari terrieri, con la differenza però che i primi pagano sul reddito mentre i secondi pagano ancora sugli estimi catastali, che sono in alcune regioni ad antico catasto, irrisori per fondi i quali, al momento del catasto, erano forse boschi o zone incolte, mentre oggi da tempo sono magnifici oliveti o fertilissime pianure.

Tutte queste differenze così stridenti di trattamento impressionano molto male, irritano la collettività e per l'agricoltura e l'edilizia non sono certo confortanti, ed anzi sono così sconfortanti che il capitale privato di necessità dalla agricoltura e dalla edilizia rifugge, mentre tanto bisogno vi è che vi accorra abbondante a meno che non si creda che debbano pensarci invece solo le cooperative ed il denaro dello Stato ! ! !

Con preghiera di pubblicazione della presente la prego ricevere i miei ringraziamenti ed ossequi.

Roma, 24 febbraio 1920.

R. Pontecorvi

N. D. R. — *Siamo lieti di pubblicare questa lettera dell'egregio avvocato Pontecorvi che prospetta sotto nuova luce (la vera luce sotto la quale vedono le persone competenti in affari) la grave questione degli affitti a lunga scadenza non solo pei terreni agricoli ma anche pei fabbricati.*

Se si vuole davvero che i capitali affluiscano alle bonifiche agrarie e ai miglioramenti ai fabbricati è necessario aiutare gli sforzi tecnici degli affittuari che spendono e lavorano.

TEATRI ED ARTE

ROSSINI COMMEMORATO A PESARO.

PESARO, 28 — Questa sera, Amilcare Zanello, direttore del Liceo musicale, commemorerà con la rappresentanzione della *Cenerentola*, il 128° anniversario della nascita di Gioacchino Rossini.

Interverranno alla celebrazione nobilissima i rappresentanti maggiori della critica musicale italiana e molte personalità artistiche.

Gli esecutori saranno:

Cenerentola, Fanny Anitua; *Don Magnifico*, Gaetano Azzolini; *Dandini*, Emilio Ghirardini; *Don Ramiro*, Domenico Ranzato; *Clorinda e Tisbe* (sorelle di Cenerentola), Luisa Furlotti e Norma Mazzoleni; *Alidoro*, Giuseppe Mattioli.

Novità, Varietà, Aneddoti

MATRIMONIO SFUMATO IN TEMPO

Si ha da Lucca, 25 — Un vecchio settantenne in questi giorni doveva impalmare al nostro Municipio una donna sulla trentacinquina e assai piacevole.

I due colombi se ne erano venuti a Lucca, ma al Comune furono avvertiti che mancava un documento, che sarebbe stato pronto solo pel pomeriggio.

Allora i due fidanzati seguiti dai testimoni, due giovani compaesani, si recarono a solennizzare in anticipazione le nozze in un « restaurant » mangiando e bevendo abbondantemente.

I fumi del vino avevano risvegliato nella sposina un brio straordinario, ed una loquacità che sfogava però soltanto con i testimoni, mentre nell'animo del settantenne sposino facevano nascere chi sa quali tenebrosi pensieri.

Difatti, chiesto il conto e pagatolo, il promesso sposo si alzò e rivolse la parola alla futura moglie, dicendole:

« Senti: io vedo che la tua inclinazione è più per i giovani che per i vecchi. Perciò tu seguita a parlare con loro, mentre io non ne faccio più nulla e ti saluto ».

E in così dire piantava in asso sposa e testimoni, fuggendo a gambe levate verso il suo paese.

La lezione deve essere stata assai efficace alla troppo frettolosa trentacinquenne, la quale avrà finito per perdere il vecchio e i giovani.

LE BARBE DEGLI EBREI POLACCHI

Il Bollettino delle delegazioni ebraiche presso la Conferenza della Pace pubblica: « Il 5 gennaio un distaccamento militare, arrivato a Varsavia dalla Posnania, si mise ad attaccare nelle vie gli ebrei ed a tagliare loro le barbe. Intervennero i deputati ebrei alla Dieta, ma i soldati continuarono a divertirsi con le barbe ebree durante tutta la giornata ».

Chi si associerà, in Italia, alle proteste dei colleghi polacchi? l'on. Maffi e l'on. Modigliani?

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Quinto giorno — Domenica 29 Febbraio

I. Corsa — PREMIO DUCA DI MARINO — Ore 14.30

L. 5000 delle quali L. 4000 al primo e L. 1000 al secondo. - M. 2100

Scuderia	*Cavalli*	*Peso*	*Fantino*
Razza di Besnate	Primneo	49½	g. e b. rosso.
Razza Oldaniga	Swiftbourg	59½	g. verde e b. gran
Principe Eristavi	Il Falco	58	g. frag. e b. turch.
C.te Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	62	g. bleu e b. rosso.

II. Corsa — PREMIO ALATRI — Ore 15 —

L. 4000 delle quali L. 3000 al primo L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. - M. 1200.

Razza Oldaniga	Cour. d'Epines	49	g. verde e b. gran.
Federico Tesio	Andrea del Sarto	55	g. bianca e b. ros.
G. de Montel	Asolo	53	g. e b. nero.
G. M. Fiamingo	Frioulі	53	g. e b. berde.

III. Corsa — PREMIO CIAMPINO — Ore 15.30

(Siepi - Handicap discendente)

L. 4000 delle quali L. 3000 al primo, L. 700 a secondo e L. 300 al terzo. - M. 2.600.

C.te Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	69	g. bleu e b. rosso.
Razza di Besnate	Branco	73	g. e b. rosso.
G. de Montel	Volontaire	65½	g. e b. nero.
Razza Oldaniga	Swiftbourg	61	g. verde e b. gran.

IV Corsa — PREMIO TIVOLI — Ore 16 —

(Hacks - Gentlemen riders)

L. 3000 delle quali L. 2000 al primo L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. - M. 1600.

Ten. Carlo Mapelli	Briareo	75	g. rossa e b. nero.
Ten. Ottorino Olivieri	L'Allodola	75	g. bian. e b. a sp.
Cap. march. Scarampi	Lia	73	g. gialla e b. ros.
Giulio Coccia	Bon Ami	73	g. rossa e b. bleu.
Id. id.	Domino	73	id. id.
Magg. Rob. Epifanio	Oleis	64	g. viola e b. bian.
Teddy Evans	Ether IV	77	g. verde e b. bleu.
id. id.	Preng Ba	75	g. verde e b. bleu
Cap. bar. C. Gautier	Cakyas	69	g. bleu e b. rosso.
C.te Giannelli Viscardi	Acaste	66	g. bleu e b. rosso.

V. Corsa — PREMIO MELTON — Ore 16.30

Lire 15.000 delle quali L. 10.000 al primo, L. 2.500 al secondo e L. 1000 al terzo, L. 500 al quarto e L. 1000 all'allevatore del primo cavallo italiano arrivato fra i premiati. - M. 1200

Razza Oldaniga	Amyntas	60	g. verde e b. gran.
Federico Tesio	Galleria Borghese	55	g. bianco e b. ros.
Razza di Besnate	Lamio	57	g. e b. rosso.
Id. id.	Marzajola	56	id. id.

VI. Corsa — PREMIO RIGNANO — Ore 17 —

(Vendere).

L. 4000 delle quali L. 3000 al primo, L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. - M. 1600.

Cap. bar. C. Gautier	Gatteville	45	g. bleu e b. rosso.
C.te Giannelli Viscardi	Acaste	47	g. bleu e b. rosso.
Umberto Vicentini	Iberina	59½	g. e b. rosso.
Id. id.	Oderzo	62	id. id.
Giuseppe Barabesi	Aladin IV	63½	g. e b. viola.
Carlo de Lisi	Bumbianca	47	g. nera e b. rosa.
Teddy Evans	Palerme	60½	g. verde e b. bleu.

VII. Corsa — PREMIO FROSINONE — Ore 17.30

(Handicap discendente)

L. 5000 delle quali L. 4000 al primo L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. - M. 1600.

Razza di Besnate	Nonio	46	g. e b. rosso.
Id. id.	Anceo	48	id. id.
G. M. Fiamingo	Banjo II	35	g. e b. verde.
G. de Montel	Mordkin	53½	g. e b. nero.
Ansano Ramazzotti	Japigio	49	g. e b. verde.

La riunione ai Parioli sembra proseguire con successo più mondano che sportivo. Il Premio Melton (Lire 15.000, m. 1200) conserva soltanto quattro iscrizioni: *Amyntas* (kg. 60) di Razza Oldaniga è il vincitore della stessa corsa nel 1909 dove fra i battuti era *Lancio* a 9 kg. Il figlio di *Querido* è in una forma eccellente e in questo inizio di stagione ha già riportato due vittorie: una contro *Noto* e *Fromelles* su 1600 m., l'altra in un *match* con *Marzaiola*, giovedì scorso, sulla stessa distanza d'oggi.

Lamio (kg. 57) di Razza Besnate è ricomparso in pubblico domenica scorsa per vincere facilmente il Premio delle Scuderie davanti a *Salcano* e *L'Americana*. E' un altro specialista della distanza, ma forse meno coraggioso e meno tenace nella lotta della sua compagna *Marzaiola*. Quest'ultima (kg. 56), per quanto battuta in un *match*, crediamo abbia corso tutta la sua *chance* nel Premio Torricola e bisognerebbe risalire al Premio Trento dove essa precedeva *Amyntas* e dove il vincitore era *Canova*.

Galleria Borghese (kg. 55) riapparirà col fascino della croce rossa di Sant'Andrea. La piccola sorella di *Giampietrina* e di *Ghiberti* ha corso sette volte a tre anni riportando cinque vittorie, di cui notevole quella del Premio Volta e quella del Premio Bersaglio, dove *Lamio* e *Amyntas* erano tra gli specialisti battuti. La cavalla sarà rimessa integralmente dall'incidente che ne interruppe la carriera la scorsa estate a Livorno?

Indicheremo: **Amyntas**, *Galleria Borghese*.

Per le altre corse:

Premio Duca di Marino: **Il Falco.**
Premio Alatri: **Asolo**, *Andrea del Sarto.*
Premio Ciampino: **Volontaire**, *Swiftbourg.*
Premio Tivoli: **Scuderia Teddy Evans.**
Premio Rignano: **Iberina**, *Oderzo.*
Premio Frosinone: **Mordkin**, *Nonio.*

Per un nuovo campo sportivo

La capitale mancava sinora di un « campo » nel quale potessero trovare degna sede le manifestazioni dello sport nazionale e internazionale.

Grazie all'iniziativa di una tra le nostre più prosperose associazioni polisportive, l' « Audace Club », la deplorata lacuna sarà tra breve colmata.

Il municipio, infatti, non avendo fondi disponibili per dar mano ai lavori ha accolto — con saggio criterio amministrativo — l'offerta dell' Audace Club », il quale, sopra un terreno comunale compreso fra lo *Stadio* e l'Ippodromo dei Parioli, costruirà a sue spese il campo sportivo in parola, e tra 29 anni — secondo la convenzione stipulata — il Comune diverrà di diritto proprietario dell'intero campo con tutte le costruzioni annesse e connesse.

Abbiamo avuto modo di osservare il progetto di cui sta per iniziarsi la realizzazione e ci siamo potuti convincere ch'esso risponde pienamente a tutte le esigenze dello sport modernamente inteso

Esso consta di una parte centrale e di alcune accessorie. La parte centrale sarà costituita da un prato (100 per 60) per il giuoco del calcio, intorno a cui si svolgono in due ellissi concentriche, due piste una di 400 metri per le corse podistiche, l'altra di 500 metri per quelle ciclistiche. La prima sarà in pirite, la seconda in cemento, sopraelevata nelle curve in modo da permettere le più alte velocità che importano le corse in bicicletta dietro motori. Più esternamente ancora vi sarà una terza pista di 800 metri, con ingresso sulla via per gli arrivi delle corse su strada, gare di motociclette, di automobili, prove di *records*, ed altro. Tutt'intorno a questo nucleo centrale saranno costruite le tribune e gli spalti popolari, capaci di più di diecimila persone.

Le parti accessorie consistono in un grande edificio in cemento armato per lo sferisterio, quattro campi di *tennis*, quattro giuochi di boccie, quattro linee di tiro colla carabina ridotta; in una palestra scoperta e una coperta; in un locale per le esercitazioni di lotta e di sollevamento pesi; nelle pedane per i salti e per i lanci; in una grande piscina per le gare di nuoto e di *water polo*. Ciascuna parte sarà indipendente e collegata con le altre da piantate di alberi, boschetti, viali e giardini.

Vi saranno inoltre, sotto le tribune, magazzini, spogliatori, doccie e gabinetti. Presso i posti popolari sorgerà un locale ad uso di caffè e trattoria. Ed un altro più elegante sarà collocato presso o sotto le tribune.

La notizia della costruzione di tale Campo sportivo è stata accolta con grande favore nel mondo sportivo romano. Già l'altra sera si erano riuniti i ciclisti romani, e fra essi Beni, Bianchedi, Brighi — oltre un centinaio — per approvare un ordine del giorno di plauso alla bella iniziativa. Ieri sera poi per invito del sig Tonetti, presidente dell' « Audace Club Sportivo », si sono riuniti, nei locali della « Pro Roma » i rappresentanti di una gran parte delle Società sportive romane, i quali hanno preso conoscenza di quanto ha comunicato loro il dott. Tonetti.

Erano presenti:

il dott. Bitetti del *Corriere della Sera*, il cav. Guaschino della « Tiberis », ed i sigg. Pralleoni della « Forza e Coraggio », Guido Tanker del Comitato Regionale della F. I. G. C., Ciriani della U. S. Romana, Santini della « Vittoria », rag. Bressa del Comitato Sportivo « Juvenilia », Zama della « Pro Roma » Zucchi della « Lazio », Bosselli della « Rari Nantes Roma », Panatta della « Fortitudo », il cav. Puglisi della « Cristoforo Colombo ». Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Le Società sportive romane, riunite la sera del 25 febbraio 1920, udita la relazione del dott. Felice Tonetti, presidente dell' Audace Club Sportivo sulle pratiche svolte e condotte felicemente a termine col Comune di Roma per ottenere che l'attuale Amministrazione comunale di Roma, continuando nella linea di condotta stabilita dall'Amministrazione bloccarda, riservasse a totale beneficio dello sport romano la zona dei Parioli;

presa visione del progetto del Campo sportivo della Rondinella nel quale sarà possibile esplicare con comodità e signorilità tutte le forme di sport come il podismo, il ciclismo, l'atletica, la ginnastica, il motociclismo, il nuoto, il calcio ecc., dal che grandemente si avvantaggeranno la educazione fisica e il prestigio di Roma;

preso atto delle dichiarazioni del dottor Tonetti che il campo sarà messo a disposizione delle altre società sportive romane con modalità da convenire di comune accordo;

mentre plaudono all'iniziativa del dott. Felice Tonetti e all'appoggio previdente ed illuminato dell'amministrazione Apolloni;

fanno voti che il Comune di Roma, continuando nella medesima linea di condotta, favorisca tutte le altre iniziative di società sportive che servano a dotare altre parti della città di nuovi campi di giuochi e di esercizi sportivi ».

IN MARGINE

Ieri sera ci punse vaghezza di recarci al cinematografo. Certe malinconie capitano a tutti ed a noi non ci è ignoto nulla d'umano. Dunque ci capitò quella melanconia. Benchè profondamente democratici nell'animo, abbiamo gusti aristocratici. Perciò, avendo libertà di scelta, scegliemmo un cinematografo aristocratico. Per cinematografo aristocratico si intende quello in cui non possono andare — dati i prezzi — che pesci cani ed i proletari. Noi non siamo nè l'uno nè l'altro, ma ogni tanto ci permettiamo, con grande sacrificio, non di renderci pari ai primi, ma di accostarci ai secondi. Nè creda il lettore che noi abbiamo l'ingresso gratuito, perchè scriviamo sul giornale. Il piacere gratuito non ci soddisfa. Paghiamo quindi di santa ragione. Di fatto, pagando lire 3.85, prendemmo una poltrona di prima galleria in quel cinematografo aristocratico, che non nomineremo per non fargli della réclame gratuita; ma che deve essere conterraneo di Napoleone.

Preso il nostro biglietto incominciammo ad ascendere una scala conducente a quella prima galleria nella quale doveva esservi quella tal ignota poltrona cui ci dava diritto il pezzetto di carta che avevamo fra le mani. Ma non appena montati tre scalini cominciò la prima stazione. Un uomo, piuttosto piccolo e vestito di bleu ci prese il biglietto dalle mani e ne strappò la metà. Seguitammo ad ascendere per la scala dell'aristocratico cinematografo, scala aristocratica quanto stretta finchè fummo arrestati da una coda umana. Non si spaventi il lettore: non era un Pitecantropo. Era una coda di persone che, defluendo dalla porta bleu della azzurrata galleria, si svolgeva dal pianerottolo per le scale. Non c'è nulla di più piacevole per noi che giungere su di una coda, immedesimarci nella medesima ed osservare la coda crescere dietro di noi. Rapidamente divenuti parte di coda — ed era una coda calda — benedimmo e mandammo, mentalmente, a farsi benedire l'aristocratico stabilimento che non nomineremo, accennando solo che trovasi fra Piazza Colonna e Piazza del Popolo. Ma ancora non ci eravamo abituati alla nostra funzione che una signora, alquanto grassottella, e sufficentemente autoritaria, ci chiese il mezzo biglietto che ci restava. Deferenti glielo consegnammo. La signora grassottella ed autoritaria, dopo averlo bene esaminato ci permise di far coda fra gli scalini. Gioimmo dell'alta degnazione. E cercammo di passare il tempo osservando le altre parti caudali. Passata così una mezza oretta, un signore paffuto, togliendosi il cappello e mostrando un cranio madido di sudore, chiese alla signora bleu: Scusi, c'è ancora molto da aspettare? — Tre minuti — rispose quella. Ma erano certamente tre minuti da parrucchiere. Passò un'altra mezz'ora. La coda cresceva. Finalmente si aprirono le porte della attesa galleria. La coda fuori uscente vi si ingolfò fra strilli delle signore alquanto pigiate. L'interno rassomigliava una scatola di sardine. Non c'era posto neppure per l'olio. Un odore caldo di umanità, o di umanità calda, saliva dalla platea mescolandosi a quello della galleria e diffondendosi fin nei più riposti angoli I felici seduti erano come torri che non crollano. Gli altri si sostenevano a vicenda. Tutta quella gente sofferente — sia pure per una buona causa — ci fece una immensa pietà. Il godimento intellettuale che ci ripromettevamo sarebbe stato guastato da tutta quella incomodità che ci circondava. Decidemmo quindi di uscire in più spirabile aere. Ma noi, sopra tutto, amiamo la giustizia. Pregammo quindi il direttore dello aristocratico cinematografo di volerci fare restituire le nostre 3.85, disposti a regalare allo stabilimento il servizio di coda che avevamo prestato. Il direttore, amabilissimo, e che, poveretto, non si era accorto nè della coda, nè della piena, ci disse: Non ha trovato posto ma glielo trovo io! Ed allora cominciammo a girare su e giù, ma tutto era pieno come un uovo fresco. Convinto così che, se da una scatola di sardine se ne può togliere una, non se ne può aggiungere nessuna, l'amabile direttore si disse disposto a farci restituire il prezzo del biglietto, meno la tassa. Fummo costretti ad intavolare una discussione giuridica dimostrandogli come e qualmente il governo avesse messo una tassa sugli spettacoli e non sulle code. Finalmente si convinse anche di ciò e rientrammo in possesso delle nostre 3.85 fra lo stupore del buon pubblico che non giungeva a comprendere il nostro rifiuto a farci più sardine delle sardine. E così uscimmo dal cinematografo aristocratico che non nominiamo per non fargli una gratuita réclame, ma che è sito in Piazza in Lucina.

Usciti ci venne in mente di dare le 3.85 ritornate ad un povero. Tanto le avevamo già spese. Ma non incontrammo poveri. Tuttavia, passando sul ponte Cavour ci ricordammo che, secondo l'on. Nitti, la più povera di tutti è l'Italia. Allora prendemmo quattro lire — per far cifra tonda — le stracciammo e le buttammo nel Tevere.

Ed ecco come, avendo avuto la melanconia di andare a sollazzare in un cinematografo aristocratico, la circolazione cartacea dell'Italia diminuì di quattro lire.

E' poco, ma se tutti i merli che ne spendono altrettanto, per riempire le tasche di chi si burla di loro facessero come noi, meno sarebbero i burlati.

S. D.

Come ottenere le materie prime dalla Russia

Poniamo come assioma che le risorse naturali e le materie prime della Russia sono divenute indispensabili all'esistenza dell'Europa occidentale.

Per raggiungere lo scopo di procurarsele occorrebbe: 1) ricavarle dalla terra, *produrre*, e 2) potere farne *l'esportazione* dalla Russia.

Orbene ci consta, in primo luogo, da tutte le informazioni provenienti dall'ex impero, che:

a) le fabbriche e le officine, eccettuato pel fabbisogno degli eserciti russi o rossi, non lavorano più per la socializzazione delle medesime, per il terrore, per la carestia, ecc.; sarebbe ozioso enumerare qui tutte le cause di un tale stato di fatto che sono già sufficientemente dilucidate e riconosciute;

b) i contadini non seminano che quel po' di terreno strettamente indispensabile alla propria esistenza; il rimanente, requisiti i prodotti dalle guardie rosse o inutilizzabili per mancanza di mezzi di trasporto, viene lasciato incolto; le grandi proprietà che fornivano la maggior parte dei cereali, restano abbandonate dopochè le terre sono state spartite fra i contadini.

Non si deve, quindi, aspettarsi ed illudersi di trovare in Russia riserve considerevoli di cereali bastanti per servire al vettovagliamento dell'Europa, prima che le attuali condizioni suesposte siano cambiate. In secondo luogo, le vie ferrate del Paese sono, come è noto, in uno stato veramente spaventevole. Per ammesso che vi fosse più di un treno *al giorno* — e non *alla settimana* come fu erroneamente scritto — che funzionasse sopra ogni linea ferroviaria, è evidente che questi treni non sarebbero sufficienti per qualsivoglia velleità di esportazione. Narra un profugo, partito da Kiev nello scorso novembre, che il treno sul quale viaggiava, dopo parecchie soste a brevi intervalli, ebbe a fermarsi per mancanza di materie combustibili. I viaggiatori furono invitati a scendere dalle vetture per procurarsi il combustibile stesso, abbattendo alberi e demolendo recinti, steccati ecc. che trovavansi nella distesa campagna. Così fu possibile riattivare la locomotiva e giungere finalmente a Odessa dopo nove giorni di tragitto. Altri simili casi vengono confermati da altri viaggiatori su tutte le linee.

Ciò constatato, ci domandiamo: non è una utopia il credere possibile la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia di oggi o di sperarne sensibili risultati e vantaggi per l'Europa, specialmente senza riconoscere il Governo di Mosca?

Perchè, tutte le vie ferrate essendo diventate proprietà dello Stato, è *con lo Stato bolscevico* che l'Europa avrebbe da trattare nel caso — inevitabile a nostro avviso — che i contratti di consegna delle merci non fossero eseguiti dalle Ditte e Cooperative con le quali si sarebbero riallacciate le trattative commerciali.

Il traffico con la Russia senza riconoscere il Governo soviettista è dunque un'assurdità, e si resta nel dilemma: o riconoscere il Governo o rinunciare alle relazioni commerciali.

Sarebbe a dire che bisognerebbe riconoscere senza altro il Governo dei *Sovieti*? Neanche per sogno! Si hanno troppe prove che i «rappresentanti diplomatici» e gli uomini politici di quei *Sovieti* si occupano assai meno delle loro dirette cariche che della cura di fare attiva propaganda bolscevica in quei paesi che hanno commesso la leggerezza o l'imprudenza di accoglieli dentro le loro frontiere. E ciò si spiega naturalmente con il loro confessato programma di rivoluzione mondiale. Se ne sono visti i risultati a Berlino, a Monaco, in Ungheria, per non citare che i casi principali. Gli stessi Stati Uniti hanno preso energici provvedimenti per premunirsi contro il pericolo bolscevico.

Per mille e più ragioni, dunque, l'Europa non può riconoscere il Governo «legale» di Lenin e di Trozki. L'Europa, anzi, lo ha dichiarato altamente. E' giuocoforza, per conseguenza, di rinunciare alla speranza di potere comunque trafficare con la Russia finchè perduri siffatto Governo. Una sola soluzione si presenta: *farlo sparire*. Ma in che modo farlo sparire? e con quale mezzo sostituirlo? Rispondiamo che vi sarebbero due mezzi per disfarsi del Governo soviettista: 1) un *revirement* interno e 2) una forza armata.

In primo luogo, premettiamo che la terrorizzata popolazione russa, sottoposta ad un dispotismo senza nome e morente di fame, non sente più in sè la forza di risollevarsi per rovesciare i suoi tiranni. Ogni tentativo in questo senso è fallito ed è stato soffocato nel sangue dai battaglioni comunisti, lettoni e cinesi. Ma la situazione potrebbe mutarsi il giorno in cui i paesi occidentali facessero ben conoscere al *popolo russo* (magari col mezzo di proclami lanciati da aviatori oppure distribuiti da abili propagandisti) che nessun aiuto alimentare, economico e tecnico sarebbe dato dall'Europa sino a quando lo stesso popolo russo non rovesciasse il Governo soviettista e non convocasse l'Assemblea Costituente, sotto il controllo di tutte le potenze occidentali, non esclusa la Germania. Bisognerebbe anche categoricamente intimare questa decisione ai *Sovieti* medesimi. Forse allora il popolo russo riuscirà a liberarsi dai suoi oppressori. Fors'anche gli stessi oppressori si sentiranno battuti e vinti, avendo tutta l'Europa unita contro di loro.

Noi riconosciamo che questo mezzo, che ci sembra il migliore, non sia effettuabile nel momento attuale della situazione politica e sociale internazionale.. Resterebbe la forza armata.

Intendiamoci. Certo l'Europa non desidera esporre i suoi soldati a versare nuovo sangue per vincere l'armata rossa in Russia e per liberare il paese dai *Sovieti*. Ciò sarebbe stato facile sul principio; ciò è più difficile ora. E' il risultato degli errori commessi dall'Intesa, errori che non è il momento di criticare, bensì di trarne utili e pratici ammaestramenti.

Tratterebbesi, in sostanza, di uno sforzo supremo degli eserciti antibolscevichi della periferia, convergenti su Mosca, che dovrebbero tentare il colpo decisivo. Sebbene questi eserciti, deboli numericamente e male equipaggiati, siano assai male ridotti per la insufficienza degli aiuti saltuariamente dati loro dall'Intesa, gli svantaggi svanirebbero di molto innanzi alla gran forza morale che a loro deriverebbe dal sentirsi e sapersi strenuamente sostenuti da tutto l'Occidente, e di essere posti sotto il comando di un *unico* generalissimo. Però, bisognerebbe nel caso in cui si promettessero, ad esempio, 500 mila equipaggiamenti, di non fargliene arrivare soli 250 mila, come accadde per Denikin l'anno scorso, e che i cannoni, automobili, camion, tanks, ecc. fossero utilizzabili, anzichè difettosi come si è verificato sin qui.

Ha poi una grande importanza l'organizzazione delle retroguardie. L'avanzata vittoriosa di Denikin nel 1919, di cui alcuni distaccamenti erano da Mosca a solo quattro marcie, ebbe l'esito fatale che è noto non per causa di rovesci *militari*, bensì grazie alla insufficiente organizzazione delle retroguardie. Occorre pure che, mentre avanza man mano il fronte antibolscevico, le vie di comunicazioni siano prontamente riattivate, e che contemporaneamente affluiscano alle popolazioni gli oggetti di prima necessità, per i quali esse darebbero in cambio i prodotti naturali, ciò che inciterà l'incremento della produzione stessa. La conquista *economica* della popolazione locale deve seguire da vicino la vittoria degli eserciti. Il diritto di proprietà ristabilito e la questione agraria risolta praticamente in un programma unico, farebbero cessare le sommosse ed i saccheggi che, intercettando le comunicazioni nelle retroguardie di Denikin, causarono recentemente la sua ritirata.

Il compito delle Potenze si limiterebbe dunque nel preparare il terreno facendo seguire gli eserciti antibolscevichi: 1) da ingegneri e tecnici per ristabilire le linee ferroviarie, il telegrafo, il servizio postale, ecc.; 2) da materiale rotabile con necessari accessori; 3) da industriali e commercianti che importerebbero le loro merci e esporterebbero le materie prime. Il popolo russo comprenderebbe allora che gli si viene in aiuto sul serio, e con questa speranza divenuta realtà, rinascerebbero le sue sperse energie in uno slancio verso la propria salvezza e quella del Paese. Ciò segnerebbe la fine dei *Sovieti*, che potrebbe avvenire assai più presto di quanto si veda, se l'opera all'uopo fosse pronta ed energica.

Ma con quale Governo sostituire i *Sovieti*? Il contegno dell'operaio russo sin dal marzo 1917 ha dimostrato a sazietà che il popolo è ben poco maturo per la democrazia... e che esso non ubbidisce che alla forza centrale, sia pure la più sanguinaria come quella di Lenin-Troski. Sembra, quindi, che il più ragionevole rimedio alla situazione veramente tragica della Russia attuale sarebbe di sostituire alla forza anarchica di quei despoti una Monarchia costituzionale....

Le Democrazie occidentali avranno esse il buon senso *pratico* di comprendere ciò? E' permesso dubitarne. Però, se la stessa Russia *desidera* la Monarchia non glielo impedite come fate in Ungheria!...

L'ora della decisione è suonata. Bisogna che l'Europa scelga l'una delle due vie: l'abolizione dei *Sovieti*, ed essa avrà le materie prime fra un anno o due (non prima): oppure il non-intervento: ed allora niente materie prime per un tempo indefinito e il rischio della diffusione del bolscevismo.

Ci siamo provati di esporre le cose dal punto di vista esclusivamente occidentale e pratico. La Russia diventerebbe così, temporaneamente, ben inteso, una specie di colonia internazionale... E il cuore di ogni patriotta russo non può non ribellarsi dinanzi alla evidenza del ragionamento. Attualmente gli errori dell'Intesa verso la Russia hanno fatto del Governo dei *Sovieti* l'unica forza che sembri capace di ricostituire l'unità statale con tutti i membri sparsi e staccati della Russia d'altri tempi. Potrebbe giungere il momento in cui il sentimento nazionale e l'indignazione spingessero *tutti* i russi in massa, anche i più monarchici, a riconoscere plaudendo i bolscevichi quali difensori della Nazione contro le forze separatiste internazionali! Guai allora all'Europa e alla civiltà!....

G. Beauharnais

QUESTIONI DEL GIORNO

Io non so come l'Italia, l'Europa, il Mondo potranno uscire dalla situazione ingrovigliata nella quale si trovano dopo l'enorme conflitto. Svalutazione della moneta, difetto di produzione e di scambi, arresto o grave diminuzione di lavoro, vergognosa ed infrenabile speculazione, febbre di arricchimento senza la esatta percezione della sua stabilità, lotta di classi senza la onesta coscienza del fine.

Tutti questi gravi problemi che si concretano in una grande questione, la questione economica rimangono fermi davanti ad un enorme punto interrogativo che nè i Governi, nè gli Economisti schiavi di vieti pregiudizi sanno rimuovere.

Finchè i Governi e gli scienziati che li consigliano non si persuaderanno che la libertà di commercio deve essere limitata dai rapporti di interesse generale; che gli scambi internazionali devono essere spogliati di ogni riserva egoistica; che l'azione conservatrice delle istituzioni, in questo momento in cui le istituzioni non possono discutersi, deve essere energica e se occorre reazionaria noi non ci libereremo dalle incertezze che ostacolano qualunque serio e fattivo programma di ricostituzione della economia nazionale.

Gli operai educati ai lunghi ozi della trincea rifiutano di riprendere la vita attiva dell'officina e le industrie languono in una affannosa vicenda di riposi e di tumultuarie riprese. Gli industriali giustificano a modo loro l'enormità del costo di produzione, mettendo a perdita anche il non prodotto, e l'enormità dei loro guadagni.

Gli agricoltori seguono gli industriali e con bilanci fittizi ove figurano in passivo tutte le grandinate passate e future riescono a persuadere il Governo che il loro commercio è puro, come acqua di fonte, da ogni immondo guadagno.

I Governi deboli e paurosi dinanzi ad ogni chiassosa manifestazione di classe vivono di espedienti, inconsci dei pericoli del domani, preoccupati di rimediare la falla che oggi si apre, incuranti di tutte le insidie che si vanno da ogni parte accumulando attorno alla nave.

Si gingillano fra eleganti questioni diplomatiche e adescano il Pescecane col miraggio di nuova preda mentre promettono al socialista scatole di carne di borghese conciato in salsa di legislazione sociale. Contentar tutti, sia pure col danno di tutti gli altri, scansare gli ostacoli, vivere alla giornata; ecco il programma dei Governanti di oggi. Al resto dovrà pensare la Provvidenza divina.....

Intanto il cambio cresce e la nostra valuta è rifiutata nei mercati mondiali.

E noi che non abbiamo sufficiente pane per sfamarci, che non abbiamo carbone per far agire le nostre macchine, ma che abbiamo altri valori che potrebbero essere efficacemente utilizzati nei rapporti di scambio non sappiamo far altro che piangere ed elemosinare l'altrui pietà.

Ed agli stranieri che ci chiedono perchè non lavorate, perchè non mettete in valore tutto ciò che possedete, perchè un pensiero comune non vi affratella nell'intento di riconquistare tutto ciò che avete perduto, noi rispondiamo colla umanitaria parola di Turati il quale vuole che l'operaio lavori solo otto ore per aver tempo di provvedere alla coltura dello spirito, religiosamente raccolto nelle osterie, o colle imperiose affermazioni del Bombacci e del Serrati i quali sorpassando con elegante disinvoltura i fatti di Russia e di Ungheria ci danno come verità dimostrata il fallimento prossimo e senza concordato del regime borghese.

Ora se non è strano che dei pazzi abbiano simili pensieri è però inconcepibile che vi sieno pure degli uomini di studio, degli uomini di governo degli autentici borghesi i quali cerchino di persuadere se stessi e gli altri che codesti pazzi forse hanno ragione.

***

L'elevatezza del cambio e il conseguente deprezzamento della nostra valuta è in istretta relazione colle nostre condizioni interne di vita mancanti di serietà colla instabilità delle nostre direttive di governo, coi nostri rapporti internazionali dei quali non abbiamo saputo vincere l'egoistica freddezza.

Io non credo alla efficacia delle pastorali esortazioni: producete, molto, consumate poco. Un regime di vita di raccoglimento pensoso, di sobri costumi sarebbe cosa desiderabilissima; ma disgraziatamente noi dovremmo, per ottenerlo, rifare tutta l'educazione del popolo; e non abbiamo tempo da perdere.

Dite all'ubbriacone che il vino contiene un veleno che accorcia la vita!...

Roma e Venezia ebbero le leggi suntuarie, ma queste leggi appartengono ad un vecchio armamentario giuridico che le moderne concezioni del diritto hanno confinato nel museo delle curiosità sociali.

Il Governo perseguita le bische, condanna il lusso della donna, gli sperperi dei pescicani; ma non pensa che tutto ciò riguarda un interesse individuale in antagonismo coll'interesse collettivo. Il giuoco ed il lusso mettono in rapido movimento la ricchezza e quanto più numerose sono le persone nelle cui mani passa la frammentata ricchezza tanto maggiore è il vantaggio collettivo. Un individuo che si rovina al giuoco distribuisce la propria ricchezza a molte persone e ne determina un maggiore godimento. Il danno voluto di un inviduino produce il benessere di molti. Ecco che il giuoco considerato nei rapporti della collettività è un bene e non un male.

***

A rimediare all'attuale disagio non basta l'azione individuale delle nazioni ma è necessaria la collaborazione internazionale. Nessuna Nazione potrà coi soli mezzi propri provvedere allo completa sua ricostruzione economica. Parlo delle nazioni più gravemente colpite dal bellico disastro.

Devono adunque le nazioni spogliarsi, almeno temporaneamente, dei loro egoismi e pensare che la loro prosperità non potrà stabilirsi su basi durature se non sarà coordinata ad attivi rapporti di scambio colle altre nazioni.

Un popolo non può nella civiltà moderna rinchiudersi in se stesso, isolarsi dagli altri popoli e rifiutarne i contatti. Nessuna nazione per quanto ricca e potente può bastare a se stessa e ad ogni modo l'isolamento sarebbe per essa un disagio morale più grave del disagio economico.

Come un miliardario ha bisogno del calzolaio, così una nazione ricca d'oro e di prodotti del suolo ha sempre bisogno di qualche cosa che manca al completamento delle sue esigenze di vita e che deve chiedere a quell'altra nazione che questo qualche cosa possiede.

L'aiuto reciproco fra i popoli è il prodotto legittimo della civiltà, il risultato delle facilitate comunicazioni che hanno avvicinato gli uomini più diversi, per tradizioni, per educazione, per valore storico ed economico, ne hanno rivelato vicendevolmente i pregi ed i difetti, ne hanno accomunato i sentimenti e le aspirazioni.

Ora seguendo questi concetti perchè non si potrebbe combattere l'elevatezza dei cambi che esercita una azione così depressiva sulla pubblica economia mediante il riconoscimento ufficiale di una nuova moneta internazionale distribuita in relazione ai bisogni e alla potenzialità economica delle singole nazioni e sorvegliata da un controllo internazionale?

Questa moneta potrebbe servire da intermediario agli scambi internazionali e verrebbe gradatamente ritirata in relazione alla sistemazione dell'economia generale.

Naturalmente non dovrebbero trascurarsi i provvedimenti più rigorosi sulla speculazione e sul lavoro coordinati ad intese internazionali.

E' forse una idea utopistica la mia ed i dottrinari troveranno che essa contrasta coi principi scientifici che regolano la funzione della moneta nel mercato mondiale, e mentre non si è ancora sotto le loro parrucche rifugiata l'idea madre che possa dominare l'attuale momento economico, respingeranno però qualunque proposta antagonistica alle loro scolastiche convinzioni.

Ed io che non ho pretese scientifiche mi ritraggo subito modestamente entro il mio guscio ed attendo che altri parli di me più saggiamente e più efficacemente.

ODER.

CRONACHE D'ARTE

ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

VII.

(*Vedi* «Popolo Romano» *del giorno* 22).

A Sant'Agostino e all'Accademia di S. Luca

Giovanni Gorizio o Giano Coricio di Lussemburgo, letterato, protonotario apostolico, buontempone, aveva molti amici in Roma, attratti dalle sue facezie, dalla sua mensa e dalla sua cantina. Divoto a Sant'Anna, fece scolpire da Andrea Sansovino la celeste patrona con Maria e Gesù fanciullo; e il gruppo marmoreo collocò l'anno 1512 in un pilastro della navata mediana della chiesa di Sant'Agostino, pala dell'altare splendente per vasi e paramenti sacri. Sopra al marmo, Raffaello dipinse il profeta Isaia, molte volte figurato nelle rappresentazioni della Concezione; e così il marmo e l'affresco si coordinarono, secondo il pio desiderio di Giano Coricio, che ripetè in greco la litania della dedicatoria, espressa sullo zoccolo del gruppo, nella tabella tenuta dai putti dietro il profeta: «A Sant'Anna, madre della Vergine; alla Santa Vergine madre di Dio; a Gesù il Salvatore, Giovanni Goritius».

Oggi il gruppo, non più al posto primitivo, senza l'immediato coronamento di Raffaello, è coperto di stelle d'argento, di nimbi, di corone, così come un tempo gli amici di Coricio, nel giorno di Sant'Anna e dell'invito all'annuale banchetto, festeggiavano l'anfitrione, appiccando cantiche, epigrammi, versi, prima al sacello coriciano, poi agli alberi nei giardini della casa del mecenate al Foro Trajano.

Nella raccolta della fungaia di versi «Coryciana» pubblicata da Biagio Pallai, noto col nome umanistico di Blosio Palladio, prendiamo un esempio di quelle mattacchiate accademiche, da un carme del poeta Flaminio. Dopo avere accennato classicamente al ricco sacello dedicato agli «Dei», augurava ai compagni la giocondità e il riso del vecchio faceto Coricio, a lui la vecchiaia sempreverde irrorata dal Falerno. «Che un giorno», cantava il poeta, «allorchè, sazio della vita, abbandonerà la terra, e si asciderà lietamente alle mense dei numi, muti il suo vino nel nettare di Bacco». Erano questi i carmi sciorinati davanti al gruppo sacro, con Sant'Anna, la Vergine Maria e Gesù Bambino!

L'affresco di Raffaello divenne celebre anche per la storiella del Vasari, il quale, a spiegar il michelangiolismo crescente nell'arte romana dell'Urbinate, narrò che, durante l'assenza di Michelangelo, «avendo Bramante la chiave della cappella (*Sistina*), a Raffaello, come amico, la fece vedere, acciocchè i modi di Michelangelo comprendere potesse. Onde tal vista fu cagione, che in Santo Agostino, sopra la Santa Anna di Andrea Sansovino in Roma, Raffaello subito rifacesse di nuovo lo Esaia profeta che ci si vede, che di già lo aveva finito; nella quale opera, per le cose vedute di Michelangelo, migliorò ed ingrandì fuor di modo la maniera e diedele più maestà». La storiella della visita furtiva, della composizione fatta e disfatta, è un'invenzione fra le tante del fecondo biografo aretino, composta senza fondamento, poichè la cappella Sistina, ancora incompiuta, fu esposta al pubblico nel 1511, dunque non visitata alla chetichella dall'Urbinate.

All'affresco toccò la disgrazia della lavatura di un sagrestano, che trattò l'opera di Raffaello come pavimento da lustrare, e poi del restauro di Daniele da Volterra, chiamato il Braghettone, per aver coperto parti delle figure del «Giudizio universale» di Michelangelo. A tanti malanni toccati all'affresco in antico, s'aggiunse modernamente quello della critica tedesca, essendo stato dichiarato addirittura falsificazione dal prof. Dehio, per il quale la storiella del Vasari infirma l'autenticità dell'opera raffaellesca. Argomento capitale del critico fu questo: esiste nell'Accademia di S. Luca un putto simile al reggicartello a destra d'Isaia. Da ciò il dilemma: o l'uno o l'altro degli affreschi dev'essere la copia eseguita senza l'intervento di Raffaello.

Il putto dell'Accademia, già in Vaticano, in una camera dell'appartamento d'Innocenzo VIII, allato a uno stemma di Giulio II, fu eseguito circa al tempo dei geni attorno a Isaia; e, trattandosi di uno stesso motivo decorativo, Raffaello ricorse a uno stesso cartone. I caratteri, del resto, tanto dell'affresco di Sant'Agostino, come del frammento dell'Accademia di San Luca, non consentono di seguire il prof. Dehio nel ingrandimento di particolari insignificanti, nel groviglio di sofisticherie atte solo ad oscurare ciò che è chiaro di per sè.

Michelangelo e i Profeti della cappella Sistina erano presenti al pensiero di Raffaello, quando dipinse, sul pilastro della chiesa di Sant'Agostino, Isaia dispiegante agli occhi dei fedeli il rotulo profetico, più ancora che quando, a breve distanza di tempo, dipingerà i Veggenti nella chiesa di S. Maria della Pace. Non solo l'ampia forma si torce opponendo movimento a movimento con ripetuti contrasti michelangioleschi di direzione, quali vedremo appunto nelle Sibille addossate all'arco della Cappella Chigi; non solo s'inturgidano i muscoli del braccio e della gamba, e il nudo massiccio domina il drappeggio; ma anche l'impostazione della figura entro una cattedra marmorea su cui poggiano due geni trova nella volta di Michelangelo i prototipi. Tuttavia, di questi atteggiamenti suggeriti dalle pitture della Sistina l'interpretazione è così personale e tipicamente raffaellesca, da cancellare l'assurda ipotesi che l'affresco sia opera di un seguace di Michelangelo.

Niente ricorda, nella costruzione, le monumentali scale di blocchi marmorei che chiudono le nude cattedre dei profeti nella volta Sistina, le sovrapposte masse squadrate, che rientrano e sporgono, avanzano e indietreggiano a vicenda negli edifici michelangioleschi, la serie di contrasti che fa le architetture partecipi alla violenta vita insita ad ogni forma del Buonarroti. La nicchia d'Isaia nella chiesa di Sant'Agostino è piuttosto delineata in superficie che definita; i gradi non rientrano, e non sono masse squadrate, ma quasi lastre marmoree sovrapposte a ricamar lo sfondo del profeta.

Assimilati di proporzione ad Isaia, rotondi e condotti quasi al piano della principale figura, i due genietti han perduto il significato puramente architettonico dei nudi fanciulli inseriti, a coppie, fra il secondo grado delle nicchie nella volta Sistina e la greve erompente cornice: non sono più muscolose cariatidi rientranti nella massa muraria per aggiungerle vita ed aumentare il violento distacco dei gradi, ma assumono puro valore di apparato decorativo; senza sforzo, reggono la tabella dedicatoria; comunicano a tutta la composizione il dondolio dei corpi oscillanti sotto il greve tralcio. E Isaia, invece di emergere, con la michelangiolesca definizione di massa scultoria da un piano di base verticale, affonda entro una morbida conca, così come i moti a contrasto si risolvono in facile leonardesca spira più che in violenta opposizione di forze. Si è detto che manca, tra la figura di Isaia e i due fanciulli portacartello, la catena lineare delle composizioni raffaellesche, ma quando si pensi al sottostante marmo del Sansovino si vedrà che i due gruppi intrecciati trovavano nelle morbide oscillazioni dei putti e del tralcio di verzura comune coronamento.

Come dal coro delle Sibille nel fronte della cappella d'Agostino Chigi, la festosa voce della Rinascita si leva dal gruppo composto sui formidabili modelli di Michelangelo. Isaia non tuona le minacce divine; è un legislatore umanissimo che dagli occhi profondi ombrati grida l'ardore della sua fede; le cariatidi oppresse o ribelli di Michelangelo diventano geni, e creano un antro fiorito al profeta.

Il colore ha molto sofferto, ma ancora lampeggiano di luci argentine i marmi, le carni, le stoffe: non sono le crude scalpellanti luci di Michelangelo, ma rapidi effimeri alati bagliori che attestano in Raffaello lontane eredità leonardesche. I riverberi fuggon col vento che investe il rosso drappo del profeta, balenano sulle tinte chiare liete festose.

Forse alquanto anteriore è il putto dell'Accademia di S. Luca, replicato da Raffaello, fedelmente, nel putto a destra d'Isaia, dai grandi occhi rotondi e le chiome a cespuglio, fulve sulla testa schiarata, nell'ombra, da un lampo. Con la cerea morbidezza delle forme raffaellesche, il fanciullo dell'Accademia piega sotto il peso del tralcio attorto alle ampie spalle e al braccio con torpidi giri di pelliccia: festoni descrive il tralcio, festoni la rotonda persona, che piega senza sforzo, mollemente. Ma dall'indietreggiante testa la fierezza del tipo romano cancella l'antica gracilità gentile dei putti di Raffaello: il curvo profilo, lo sguardo balenante dei neri occhi, le ciocche dure falcate vive dei capelli che uncinan la fronte annunciano le romane forme imperiose del putto tra le braccia della Madonna Sistina; le rosse labbra, sporgendo, completano la risoluta linea del profilo. Solo nella «Messa di Bolsena» trovan riscontri il fuoco del volto bruno, più acceso nell'ombra estiva che lo percuote, il contrasto magnifico tra il rovente colore delle carni e il freddo metallico tono dei capelli, arruffato ciuffo di penne che il vento muove sulla testa dell'aquilotto romano.

ADOLFO VENTURI.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sul patrimonio

In precedenti nostre note abbiamo riportato le principali disposizioni che, per l'applicazione della imposta sul patrimonio, sono descritte sullo stampato per la denunzia che, secondo il decreto reale 24 novembre 1919 e secondo il manifesto pubblicato dal Sindaco, si dovrebbe presentare entro il 31 marzo prossimo.

La pioggia di lettere che riceviamo dai nostri lettori ci dimostra quanto siano insufficienti le *avvertenze* riportate sullo stampato-scheda e, aggiungiamo pure, quanto poco chiare siano molte delle disposizioni contenute nei 71 articoli del decreto.

Di qui la necessità assoluta che il Governo, o mediante regolamento o mediante precise e chiare istruzioni metta i contribuenti in grado di sapere che cosa veramente debbano scrivere nella scheda.

Per intanto noi rileviamo subito che di tutte le avvertenze trascritte nel modulo per le denuncie dei terreni e fabbricati nessuna corrisponde all'oggetto *vero* della denunzia stessa. Oggetto della denunzia è il *capitale* posseduto dal contribuente: logicamente adunque le *avvertenze* dovrebbero indicare quale sia il *valore* da denunziarsi per i terreni e fabbricati, come debba cioè calcolarsi il valore capitale dei fondi posseduti.

Di ciò invece nelle annotazioni non vi è il minimo cenno: sono indicate tutte le varie specie di proprietà fondiaria da denunziarsi, è detto come debbano dettagliarsi, si aggiunge che, quando sia noto, si debba indicarne il reddito imponibile iscritto in Catasto, *o comunque quello risultante dalla cartella esattoriale* (si vede che al Ministero non sanno che sulle cartelle esattoriali non è più riportato l'imponibile); ma non si dice affatto come da tutti questi dettagli debba il contribuente costituire il *valore* da denunziare.

Si dirà che il modo di valutazione deve il contribuente conoscerlo perchè indicato nel decreto (art. 10); ma sembra a noi che, dopo aver riportato nelle *avvertenze* tutte le indicazioni che è necessario od utile di comprendere nella denunzia, sarebbe stato logico aggiungere l'avvertenza *che però nella colonna 2 non si deve trascrivere il* **reddito imponibile** *ma il valore, ragguagliato secondo il decreto, a 25 volte il reddito imponibile per i fabbricati ed a 325 volte l'imposta erariale principale del* 1916 *per i terreni*. Così come sono fatte le annotazioni, noi siamo certi che gran parte dei contribuenti si limiterà a scrivere nella colonna 2 l'estimo catastale od il reddito imponibile e non penserà affatto ad inscrivervi il capitale.

Per i fabbricati di nuova costruzione non ancora acquisiti all'imposta e per quelli che godono speciali esenzioni, per i quali non sia possibile indicare la partita catastale ed il reddito imponibile (*tutti naturalmente soggetti alla imposta sul capitale*), bisogna, dicono le **avvertenze**, indicare oltre agli altri elementi il fitto presunto. Ma, ripetiamo, non è il *reddito* quello che deve denunziare il contribuente bensì il *valore capitale*. E allora, come formerà egli questo valore non avendo davanti a sè il *reddito imponibile*, ma soltanto il *fitto reale o presunto*? Dovrà egli sostituirsi all'agente imposte e prevenirne l'accertamento considerando l'affitto come *reddito lordo*, stabilendo il *reddito netto* col dedurre da se stesso l'importo delle spese di portiere, luce, acqua e determinando poi, mediante la detrazione del quarto o del terzo, la cifra del *reddito imponibile* da moltiplicarsi per 25?

O dovrà egli, anticipando le operazioni che per gli altri possessori si dovranno compiere dopo il primo sessenio, determinare il reddito del suo stabile con le norme indicate nello art. 13 del decreto e valutarne poi il capitale al 100 per 5 come è detto nell'art. 11?

Di ciò nulla è detto nelle avvertenze e, quel che è peggio, nulla nemmeno nel decreto. E sarebbe ben necessario che si dicesse; e giusto sarebbe anche che si determinasse il modo di evitare che agli stabili di cui si tratta, *costruiti in vista e sotto la condizione del loro esonero dal peso delle imposte per un determinato numero d'anni*, non solo venga applicata la nuova imposta, ma venga applicata in misura superiore a quella degli altri stabili.

Ed in misura superiore verrebbe applicata sia col determinare l'*imponibile* in base agli affitti attuali e moltiplicarlo per 25, sia col determinarne il *reddito netto* e moltiplicarlo per 20, perchè in entrambi i modi la base del capitale sarebbe sempre il *fitto attuale*, mentre per tutti gli altri fabbricati è il fitto di anni addietro, anzi, per la maggior parte, il fitto di trent'anni fa!

Si dirà che anche per gli altri fabbricati verrà *dopo il sessenio* eseguita la revisione con eventuale tassazione degli arretrati, ma è da ricordare che tale tassazione di arretrati non avverrà per i fabbricati pei quali la differenza di reddito non raggiunga il quarto del reddito attualmente accertato. Così i fabbricati vecchi avranno la possibilità, anzi la probabilità, di una notevole minore valutazione e quelli nuovi, che dovrebbero essere esenti da imposte, avranno un maggior aggravio.

Peggio poi succederebbe a quei coraggiosi, ben pochi pur troppo, i quali in questi ultimi anni e con quel po' di prezzi di costruzione che tutti sanno, si sono azzardati ad impiegare 400 o 500 mila lire nella costruzione di una casa che prima della guerra poteva costarne 100000 e che effettivamente non vale di più di un'altra costruita allora con 100000. La nuova costruzione non soggetta ai vincoli dei decreti sulle pigioni, è naturalmente affittata a prezzi quadrupli o quintupli di quelli immobilizzati per le altre case; chè se così non fosse non avrebbe modo il costruttore di ammortizzare almeno una parte della maggior spesa di costruzione.

Ma appunto perchè la somma dei fitti sarà quadrupla o quintupla in confronto delle vecchie case, la nuova costruzione, se dal fitto attuale si deve partire per determinare il valore tassabile, verrà assoggettata ad una tassazione quadrupla o quintupla di quelle vecchie pur avendone lo stesso valore.

L'art. 18 del decreto stabilisce che il capitale dei canoni si ragguaglia alla ragione del 100 per 4 dello ammontare annuo del canone stesso.

Ma, come è noto, in molti catasti il valore del fondo è addirittura ripartito tra l'utilista e il direttario ed a quest'ultimo è allibrata la sua quota di estimo o rendita in ragione ed in relazione allo ammontare del canone. In altri termini il direttario è iscritto nel catasto terreni e nei ruoli della relativa imposta per la sua parte di comproprietà del fondo.

In tal caso, ci si chiede, dovrà egli denunziare il capitale del canone ragguagliandolo al 100 per 4, o dovrà denunziare la sua quota di proprietà fondiaria moltiplicando per 325 l'imposta erariale principale a cui è soggetta?

Alla domanda non sapremo davvero che cosa rispondere e non possiamo che metterla insieme a tante altre a cui speriamo sia per rispondere il Governo stesso o con regolamento o con apportune istruzioni.

Altra domanda che ci vien fatta, e da molti perchè a molti interessa, è *quali siano le detrazioni sul patrimonio netto cui il contribuente abbia diritto per carichi di famiglia e quelle a favore degli invalidi, genitori, vedove ed orfani di morti per la guerra* come è detto al n. 4 dell'art. 35.

Qui invece la risposta è semplicissima e, almeno per ora, assolutamente precisa: *nessunissima detrazione dal patrimonio netto può avere il contribuente per carichi di famiglia qualunque essi siano, e nessuna detrazione è disposta a favore degli invalidi, genitori, vedove ed orfani di morti per la guerra.*

Ma allora, direte, che cosa significa ed a quale scopo è stato inserito nel decreto il citato n. 4 dell'art. 35?

Rispondiamo: significa semplicemente che detto numero è stato inserito, o meglio *dimenticato* nel decreto quando il decreto stesso, già predisposto con opportune agevolazioni a favore delle famiglie numerose e di quelle che avevano avuti morti od invalidi di guerra, venne modificato escludendo ogni e qualsiasi agevolazione per carichi di famiglia o per cause di guerra.

Ora come ora, la disposizione non ha più ragione di essere, ma noi ci permettiamo di esprimere l'augurio che, se il Parlamento verrà nel divisamento di non approvare in blocco i decreti tributari, ma di esaminarli, discuterli e modificarli ove ritenga giusto, una delle prime modificazioni da apportarvi sia precisamente il ripristino delle disposizioni a favore delle famiglie numerose e di quelle specialmente che, prima di dare alla patria il contributo di denaro, le hanno dato il contributo di sangue.

E le facilitazioni, non già, come pel contributo straordinario di guerra, per tutti quelli che hanno prestato comunque pochi mesi di servizio militare, magari strisciando la sciabola sui marciapiedi d'Aragno, ma per le famiglie che alla patria hanno dato un vero e proprio tributo di sangue, vorremmo che fossero tali da costituire una efficace prova di riconoscenza della patria.

E' opportuno ricordare che tante e tante famiglie di modesti borghesi hanno perduto in guerra dei loro componenti senza averne avuto dalla Nazione alcun riconoscimento materiale, giacchè, appunto per non essere del tutto nullatenenti, non ebbero liquidata, salvo che in caso di vedove, la minima pensione.

Stabilire che ad uno dei genitori di morti in guerra senza che siane sorto il diritto a pensione venga defalcata dal complesso del patrimonio netto una quota fissa p.e. di 40 o 50 mila lire per ogni figlio perduto, non ci parrebbe soverchia e tanto meno ingiustificata liberalità della Nazione!

E parimenti troveremmo ben ragionevole che ad un padre di famiglia con molti figli a carico venisse fatto un trattamento diverso che ad uno scapolo od a due coniugi senza figli, sia pure che tutti avessero lo stesso patrimonio.

Giomma

I nostri assidui, indirizzando «Giemme Redazione Popolo Romano», *possono proporre domande e quesiti, le cui risposte, se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.*

Gli abbonati, inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

CRONACA DI ROMA

A proposito di latte e di latticini

I rappresentanti intervenuti al convegno dei produttori del latte comunicano:

A seguito delle riunioni tenute dai rappresentant. delle zone lattifere presso il Sottosegretariato Agri Naz. e presso il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi, è necessario che la pubblica opinione sia chiaramente edotta dei termini sui quali è attualmente impostata la questione.

Due sono le conseguenze dannose — universalmente note — che sono state determinate dall'applicazione dei sistemi fino ad ora seguiti: d'ordine morale la prima, come quella che riguarda le disoneste speculazioni: d'ordine materiale la seconda e cioè quella che direttamente riguarda la diminuita produzione del latte, dovuta alla stessa lamentata proroga dei contratti, che pone gli industriali in condizioni di far subire agli agricoltori un prezzo sotto costo del latte.

Che gli agricoltori non possano e non debbano essere tenuti corresponsabili della prima conseguenza, lo dimostra il fatto che essi, per non avere a disposizione il prodotto lavorato — detenuto dagli industriali — non sono in grado di esercitare alcuna forma di speculazione; che poi essi abbiano più che il diritto il dovere di prospettare al Governo le conseguenze che il perdurare del sistema si concreta in un danno della produzione, non occorre neppure dimostrare.

Da queste premesse appare che l'atteggiamento dei produttori di latte in quanto cercano di contemperare l'interesse loro con quello dei consumatori, mira ad armonizzare i due elementi essenziali: la produzione e il consumo.

Ora le conclusioni cui è pervenuto il convegno che ebbe luogo al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti, si propongono di raggiungere queste due finalità: per quanto riguarda il consumatore, dargli modo di ricevere realmente ciò che gli è stato assegnato in base ai riparti prestabiliti, e di riceverlo *realmente* ad eque condizioni fissate; precisamente l'opposto di quanto è successo fino ad ora, poichè il consumatore o non ha avuto ciò che doveva avere o ha dovuto procurarselo fuori della legge e contro la legge. Per quanto riguarda la produzione, fare ad esse condizioni che ne permettano la vita e lo sviluppo.

L'on. Murialdi, dichiarando che lo Stato doveva considerare sopra ogni altra cosa la possibilità di fornire ai centri urbani l'approvvigionamento stabilito e a determinate condizioni, mentre i latticini residui potevano essere liberi da ogni vincolo, indirizzò la discussione verso la possibilità di un accordo sotto questa nuova forma: «assicurare allo Stato la fornitura dei latticini nelle quantità che lo Stato stesso ha richiesto per l'approvvigionamento dei centri urbani, in base agli elenchi già compilati e ad eque condizioni da stabilirsi, e rendere libero il rimanente quantitativo di latticini».

I produttori si sono impegnati di studiare tale proposta unitamente a quella sollecitudine che può essere consentita dalla particolare difficoltà della materia e a presentare entro brevi termini le loro conclusioni, sperando che il progetto possa essere concretato ove non si incontrino ostacoli da parte degli industriali. E' evidente come, nel frattempo, si dovesse sospendere la pubblicazione di decreti che, confermando la legislazione passata, avrebbero rinnovato, aggravandolo, il disagio dei consumatori, sempre più inasprito da illusorie promesse.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Marini, Segr. della S. Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Paolo Tribbioli, Vescovo di Imola; Mons. Camillo Carrar, Vescovo di Agatopoli, Vicario Apostolico dell'Eritrea; Mons. Gius. Florezak, Prelato Uditore della S. R. Rota; Mons. Falcci Pulignani; l'Abate D. Mauro Serafini, O. S. B. Segr. della S. Congregazione dei Religiosi; il sig. Riccardo Rey y Baza, Inc. d'Aff. dell'Ambasciata del Perù; il sig. Luis d'Arenas De Lima, Inc. d'Affari del Portogallo; la signora Amalia de Subercaseaux.

Lettura di Decreti. — Stamane alla presenza del Papa avrà luogo la lettura dei Decreti per la Beatificazione, ossia dichiarazione di martirio della causa delle Ven. M. Maddalena Fontaine e due compagne Figlie della Carità e di M. Clotilde di S. Francesco Borgia con dieci compagne Monache Orsoline di Valenciennes, uccise in odio alla fede nel 1794; e della causa dei ven. Mattia Mourunba e Carlo Luanga e venti compagni del Vicariato Apostolico dell'Ouganda, martirizzati nel 1888.

Cardinale Ponente delle due cause è l'E.mo Vannutelli; Postulatore della prima causa è il R.do Ricciardelli dei Preti della Missione, e Postulatore della seconda causa, il P. Burtin.

La messa del Papa. — Stamane il Papa celebrerà la Messa nella Cappella della Sala Matilde; vi assisteranno circa centocinquanta italiani e stranieri.

Nella Legazione del Nicaragua. — Il governo della Repubblica del Nicaragua ha nominato Consigliere onorario della Legazione presso la Santa Sede il Conte Romolo Broglio d'Aiano, professore di Economia politica all'Università di Roma.

NELLA CHIESA DI S. GIULIANO. — Nella chiesa di S. Giuliano in via Banchi Nuovi, oggi alle 16½ prenderà solenne possesso l'em. protettore card. Amedeo Ranuzzi De Bianchi.

LA MESSA COMMEMORATIVA DI RE UMBERTO — Lunedì 15 marzo, avrà luogo al Pantheon, con l'intervento della famiglia Reale e della Corte l'annuale messa di Requiem in suffragio di Re Umberto I

E' stata scelta la messa ad otto voci. del m. comm. Boezi.

L'esecuzione verrà diretta dall'autore.

CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA — La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica che il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 2 marzo alla 10.30.

CONVEGNO REGIONALE DELLA G. C. I.. — Oggi nella sede della G. C. I. in via della Scrofa 7, il Consiglio regionale dell'Associazione si riunirà a convegno per l'elezione della presidenza.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Il collega Romeo Marchetti é stato colpito da grave sventura. La sua mamma adorata sig.ra Adele Van Riel si é spenta serenamente ieri.

La sig.ra Van Riel aveva 70 anni ed era vedova del pittore Giuseppe Marchetti, che, per oltre un trentennio deliziò con le sue riuscitissime caricature i lettori di molteplici giornali illustrati.

Al collega porgiamo le più vive e affettuose condoglianze.

LA MORTE DEL CONTE COLACICCHI. — Ieri, dopo breve malattia, si é spento il conte Stanislao Colacicchi esente della Guardia Nobile di S. S.

La sua morte ha suscitato un vivo rimpianto in quanti ne apprezzavano le doti dell'animo e del cuore.

L'ASSOC. SINDACALE FERROVIERI. — Nel Gabinetto di S. E. l'on. Rossi che per l'indisposizione di S. E. l'on. Mortara tiene l'*interim* della presidenza del Consiglio, convennero ieri sera i rappresentanti dell'Associazione sindacale ferrovieri per definire alcuni punti insoluti del memoriale, presentato a suo tempo ai Ministeri competenti, riguardante il personale delle ferrovie secondarie e tramvie interurbane. S. E., preso atto delle ragioni esposte nel lungo colloquio dei rappresentanti succitati, ha dichiarato che riferirà a S. E. l'on. Nitti i desiderata espressi.

UN CENTENARIO COMMERCIALE. — La Ditta Jacob V. Alatri ha ieri solennizzato il centenario della sua fondazione.

Della simpatica cerimonia daremo nel numero di martedì un ampio resoconto.

FEBBRAIO CON CINQUE DOMENICHE. — Ricorre oggi l'ultimo giorno di febbraio dell'anno bisestile ed è la quinta domenica del mese.

Febbraio con cinque domeniche rappresenta una eventualità del calendario che non può ripetersi se non a molti anni di distanza.

Infatti, perchè febbraio possa comprendere cinque domeniche, occorre non soltanto che ricorra l'anno bisestile, ma che il primo giorno del mese cada di domenica. Ora questa coincidenza non si verifica che nel corso di parecchi anni bisestili, quindi nel secolo attuale si avrà soltanto altre due volte.

UNIONE INSEGNANTI REDUCI. — Dal Comit. Naz. I. S. N. e dall'Un. Insegnanti medi reduci è stato votato un vibrante o. d. g. col quale, oltre a chiedere immediati provvedimenti in favore dei maestri reduci, si reclama un energico intervento del Cons. Prov. scolastico per risolvere i seguenti punti:

1°) Pubblicazione della graduatoria del concorso magistrale maschile;

2°) richiamo al rispetto della legge della Commissione scolastica comunale, in maggioranza composta di donne;

3) proporzionare le scuole col numero degli «obbligati».

FEDERAZ. NEGOZIANTI GENERI ALIMENTARI Riunitosi il Cons. dell Federaz. Romana Esercenti di Generi alimentari, nella seduta del 27 corr., procedeva alla rinnovazione delle cariche sociali che risultarono, così composte: pres. cav. Giacinto Pagano; vice-pres. cav. Tomarelli Albino, cav. Francini Arturo, segr. Micozzi Guido, cassiere Gallini Giuseppe.

IN MEMORIA DEL DUCA SALVIATI — Ieri mattina alle 10.30 nella chiesa dei SS. Apostoli, sono stati celebrati solenni funerali in memoria del duca d. Antonio Salviat nel trigesimo della sua morte.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notati la vedova duch. Salviati, i pr nc. e le principesse Chigi, Barberini, Borghese, Ruspoli, Aldobrand ni, Del Drago, Lancellotti, a duch. Torlonia, la march. Incisa; i card. Maffi e Vannutelli; i Ministri di Belgio, di Baviera e di Polonia, accreditati presso la Santa Sde; mons. d. Ugo Boncompagni; i march. Franco, Guglelmi Sacchetti e Patrizi; i conti Macchi, Pagani Pasolini, Chiassi, Soderini e Leim'ngen; i comm. Patr arca, Croci, Serafini, Angelini, moltissime rappresentanze di ordini religios. e d. scuo e.

FEDERAZ. LAVORATORI ALBERGO E MENSA — Domani alle 22.30 avrà luogo l'adunanza del Cons. gen. della Federazione lavoratori all'albergo e mensa a vicolo Scandelberg 92 nella sala della Società M. S. Cuochi e Camerieri.

IL RIPOSO FESTIVO DELLE FARMACIE. — L'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma, autorizzato dal prefetto, rende noto che essendo cessata la epidemia influenzale da oggi le farmacie torneranno a fruire del riposo festivo a turno, limitato alle sole ore del pomeriggio.

Oggi quindi rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Aliquò, v. degli Scipioni 212 – Amici Ippolito, v. Ripetta 24 – Antolini, v. Aracoeli, 52 – Baker, p. di Spagna 42 – Battisti, v. degli Scipioni 57 – Bianconi, v. Firenze 55 – Bonardi, v. del Tritone 15 – Boni Cesidio, p. Barberini 10 – Boni Loreto, Napoleone III 40 – Buscajoni, v. Governo Vecchio 53 – Camilli, p. Vittorio Emanuele 83 – Candioli, v. Nazionale 72 – Chieffo, v. Capo le Case 47 – Colombari (Amici), v. delle Colonnelle 18 – Coppo, v. Bixio 33 – De Benedetti, v. S. Giovanni in Laterano 112-*B* – De Luca, v. Manin 4 – Fantasia, v. della Croce 76 – Filippucci, v. Montanara 1 – Garroni, v. Crescenzio 57 – Giacobbi, v. Pacini 15 – Girolami, v. Ancona 36 – Giuliani Paolo, Leone IV, 34 – Degli Imperiali, v. XX settembre 95 – Inardi, v. Federico Cesi 9 – Dell'Istituto Medico Farmacologico, v. Torino 132 – Jannucci, p. Campo de' Fiori 44 – Lo Casto, v. dei Portoghesi 6 – Mannoni, Largo Arenula 36 – Micucci, Arturo, v. Piemonte 95 – Moretti, v. Volturno 56 – Passamonti, v. Pie' di Marmo 38 – Pietrocola, v. Cavour 332 – Plini, v. di Tor Sanguigna 15 – Roberts, Corso Umberto I, 418 – Di Santa Maria della Scala, p. della Scala, 23 – Sbarigia, v. Tiburtina 55 – Scelba (ora Brotto), v. S. Francesco 131 – Serafini, v. Quintino Sella 30 – Serafini, v. Borgo Nuovo 82 – Sodini (del Lazio), v. Principe Umberto 122 – Sprega, v. Merulana, 208 – Suarez de Silva, v. Cavour 131 – Tacchi, v. Appia Nuova 138 – Tombesi (ora Floroni), v. Cola di Rienzo 124 – Bacchini (Turrisi), p. Testaccio 38 – Zallocco, v. Principe Eugenio 54.

AGITAZIONE DI MAESTRI. — I soci della Magistrale romana, riuniti in numerosa assemblea il 26 corr. hanno votato all'unanimità il seguente o. d. g. proposto dai soci Rossetti e Resta:

«L'Assemblea della Magistrale romana, approvando le dichiarazioni del Presidente;

raccomanda di intensificare l'azione pel conseguimento della parificazione delle pensioni;

riafferma la volontà di esigere dal Comune che al maestro, per il prestigio stesso della Scuola, si facciano condizioni di stipendio e di carriera non inferiori a quelle testè fatte agli impiegati amministrativi cui si richiede equipollente titolo di studio;

inoltre, riconoscendo inadeguati i compensi, fissati da anni, per gli insegnamenti facoltativi, ne domanda un sensibile aumento al fine di renderli più integrativi degli stipendi e non irrisoriamente rispondenti alle necessità dei tempi;

dà mandato al Consiglio Direttivo di sostenere, con ogni forza, presso l'Amministrazione Comunale, i suesposti propositi.

INCIDENTE FRA R. GUARDIE E ANARCHICI — Oggi un incidente si è verificato in piazza Marmorata fra una pattuglia di Guardie Regie ed un gruppo di giovinastri. Questi ultimi al passaggio dei militi lanciarono ingiurie e grida sovversive. Le guardie reagirono ed allora avvenne una breve colluttazione. Giunti in rinforzo alcuni carabinieri la teppaglia venne arrestata e due dei valentuomini, perchè trovati in possesso di coltelli, furono deferiti alla R. Procura.

LA BANDA COMUNALE AL PINCIO. — Oggi alle 15 la banda municipale svolgerà sotto al chiosco del Pincio il seguente programma:

1° Marcia della Dannazione di Faust di Berlioz; 2° Rienzi, sinfonia di Wagner; 3° Allegretti della settima e della ottava sinfonia di Beethoven; 4° Guglielmo Tell di Rossini; 5° Intermezzo del Ratciff e intermezzo dell'Amico Fritz di Mascagni.

ASS. SIND. FRA IL PERSONALE DI SEGR. DELLA P.S. — Ieri sera nei locali di via dell'Umiltà si è nuovamente riunito il personale di segreteria della P.S. con intervento dei rappr. del comitato dir. della Fed. It. degli impiegati dello Stato.

Dopo esauriente discussione ed approvazione dello statuto sociale e la nomina del comitato permanente, sono state prese deliberazioni di carattere organizzativo interno ed è stato acclamato pres. onor. l'on. Cingolani.

ONORIFICENZA. — Il comm. Luigi Corner gerente della Società Naz. di trasporti F.lli Gongrande consigliere della Camera di Commercio di Roma, è stato nominato, con *motu proprio* Sovrano, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ci rallegriamo vivamente per la meritata onorificenza che premia la profcua e operosa attività di un egregio uomo che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ALLA «TERENZIO VARRONE». — Oggi con appuntamento alle 15 alla fermata del tram dinanzi alla Basilica di S. Agnese fuori porta Pia, il cav. prof. Giuseppe Branca parlerà di S. Agnese, della sua Basilica e delle Catacombe. L'invito è pubblico.

ASS. ARCHEOLOGICA ROMANA. — Oggi, in sede, alle 18,30: il comm. Leo Montecchi parlerà su: «Le donne di Roma antica nella storia e nella leggenda (età eroica)».

UNIONE «STORIA ED ARTE.» — Oggi nell'Arena del Colosseo, per cura della Storia ed Arte, il socio prof. dott. Francesco Aquilanti parlerà pubblicamente su: «La questione morale: più bontà, più luce».

IN ARCADIA — Conferenze della settimana: *Lunedì* 1° Marzo – Mons. G. Cascioli: *Il tesoro di S. Pietro.*

Martedì 2 Vacanza – Mercoledì Vacanza.

Giovedì 4. – Mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio, Canto XXVIII).

Venerdì 5 – Comm. prof. O. Marucchi «*L'antico calendario Romano*» (conf. I.)

Sabato 6 – prof. D. G. Gollini: *Figure del teatro greco* (conf. IV)

Ingresso libero: S. Carlo al Corso 434, ore 18.

UN CONVEGNO PRO ARTE CRISTIANA. — Nel prossimo mese si terrà in Roma un grande convegno di Arte Cristiana col seguente programma:

Venerdì 12 marzo: Inizio del convegno nella Pinacoteca del Convento di S. Paolo fuori le mura, con la discussione di seguenti temi: Prolusione del convegno (on. Filippo Crispolti) – Gli insegnamenti tratti dalla recente esposizione di Torino e la Società fra gli artisti cattolici (Francesco Margotti) – Per una commissione centrale dell'arte ecclesiastica e per una scuola d'arte sacra (Biagio Biagetti).

Sabato, 13 marzo. Seconda giornata del convegno nel Teatro della Società Artistico-Operaia in via dell'Umiltà 36, con i seguenti temi: Necessità dell'insegnamento liturgico per gli artisti (don Lorenzo Janssens) – Il decoro artistico nelle chiese (Giulio Ferrari) – Sugli indirizzi dell'Arte moderna. Posizione ed atteggiamenti dell'Arte cristiana (d. Celso Costantini) – Per il centenario dantesco (prof. d. Giovanni Mesini).

CONFERENZA MARUCCHI. — Oggi alle 16 il prof. comm. Orazio Marucchi terrà, nell'Aula Magna del Seminario Romano Maggiore in piazza S. Giovanni in Laterano, una importantissima conferenza sul *più antico cimitero cristiano.*

Prima e dopo la conferenza la *Schola Cantorum* eseguirà sotto la direzione del maestro Casimiri, due cori polifonici.

CONFERENZA COPPOLA. — Domani alle 18 Francesco Coppola parlerà nella sede sociale di vicolo Sciarra sopra un argomento vibrante d'interesse e di attualità.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi con appuntamento alle 14.30 davanti l'ospedale militare del Celio il prof. Dino Greco illustrerà la chiesa di S. Stefano Rotondo.

GARE SPORTIVE – GITE – ESCURSIONI
Carpentier e Nedo Nadi all'Adriano

Serata di alto valore e di profondo godimento sportivo quella di ieri all'«Adriano». Dal *match* Bellotti-Della Valle che apriva il programma alla *exibition* di Carpentier fu un continuo «crescendo» di entusiastico consenso di pubblico e di impegno emulativo da parte dei vari campioni scesi in gara.

I sei *rounds* del *match* Bellotti-Della Valle che si chiusero con la vittoria del secondo, furono seguiti dal *match* Labbri-Leo Giunchi, nel quale il nostro simpatico campione con notevole eleganza di forma e impetuosa vivacità di attacchi ha ragione del campione lombardo che pur si comporta con bella tenacia.

La lotta greco-romana che segue è interrotta da uno spiacevole incidente. Al 18° minuto, il campione italiano Elia Pampuri avendo malamente afferrato alla gola l'avversario Vezio Vezzosi, questi si allontana dal *ring* protestando contro la mossa illecita del suo competitore. Viene proclamato vincitore il Pampuri.

Il *match* Mariot-E. Piacentini si svolge per tutti i dieci *rounds* dando modo al nostro campione di dimostrare la sua salda resistenza e mettendo in evidenza la forza e la destrezza del campione francese che al 10° *rounds* tocca la vittoria.

Ed è la volta dello scontro schermistico tra Aldo e Nedo Nadi. Dirige lo scontro il gen. Ettorre. I due potenti campioni della pedana svolgono una serie di assalti brillantissim che valgono a mettere in mostra le loro qualità indiscutibilmente superiori.

Ed eccoci al *clou* della serata. L'apparire di Carpentier è salutato da una entusiastica ovazione.

Il campione d'Europa e il suo *partener* Lenaers, campione belga, si affrontano dappr ma in tre *rounds* d'accademia.

E' una prova dimostrativa della tecnica veramente superiore del grande *boxeur* francese, che suscita il più fervido clamore d'applausi.

Segue la ricostruzione del famoso *match* di Londra che diede il primato europeo a Carpentier. Lenaers che di fronte al temibile avversario tiene il posto di Beckett, al quarto colpo cade regolarmente sul tappeto dopo di che Carpentier ha avuto modo di rinnovare sul suo volto.... compiacente i quattro *crochets* che il 4 dicembre 1919 gli assicurarono la palma della vittoria all'Holborn Stadium di Londra.

Il pubblico in visibilio acclama a gran voce il forte e formoso pugilista francese.

Ed è su questo applauso fragoroso ed unanime che la sala lentamente si sfolla.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Il crollo di una casa in via Baccina

In via Baccina, sull'angolo di via degli Ibernesi é una vecchia casa segnata col n. 19.

L'edificio che apparisce screpolato e in pessimo stato, confina col Convento delle Domenicane, dal quale é diviso da un muro alto una diecina di metri appartenente al fondo Culto.

Ieri mattina verso le 11 questo muro corroso dal tempo e dall'umidità é improvvisamente crollato e le macerie si sono abbattute sulla casetta.

Il tetto, naturalmente, non ha resistito al peso ed é a sua volta crollato sopra un piccolo appartamento composto di due stanze e cucina, tenuto in fitto da Enrico Montemuzzi di a. 61.

Accorsi con lodevole sollecitudine i vigili, al comando degli ingegneri Fulci e Giuliani, hanno iniziato l'opera di salvataggio riuscendo, dopo poco tempo a scoprire l'informe cadavere del Montemuzzi. Sono stati in seguito liberati dalle macerie una vecchia di 70 anni, certa Giovanna Zagaglia e una bimba di 4 anni: Elena Frati di ignoti.

Entrambe che apparivano gravemente ferite, sono state trasportate alla Consolazione ove sono state giudicate in pericolo di vita.

Si sono anche recati sul luogo del disastro, il Sindaco comm. Apolloni, il Prefetto comm. Zoccoletti, e il Questore comm. Mori.

Si sta procedendo a una rapida inchiesta per stabilire le responsabilità.

Incendio al Ministero della Marina

Un grave incendio si è sviluppato la notte scorsa verso le 2.30 al Ministero della Marina. All'ultimo piano dello stabile, e propriamente sopra gli uffici del Sottosegretario di Stato vi sono gli archivi. Sembra che causa un corto circuito abbiano preso fuoco alcuni fascicoli. L'incendio si è propagato alle altre carte ed in breve gli scaffali dell'archivio situati in varie stanze sono stati preda d lle fiamme. Accorsi prontamente i vigili con quattro autocarri al Comando dei tenenti Venuti e Cerboni, hanno tentato di circoscrivere il fuoco. Avvertito telefonicamente si è recato subito sul posto il Ministro della Marina con il suo capo di Gabinetto.

Mentre andiamo in macchina l'incendio continua. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

La scomparsa della Simonetti Mesones

Alla presenza del giudice istruttore cav. Petretti, ieri mattina avvenne il confronto tra i fratelli Carlo e Fausto Tomassetti. Depose per il primo Fausto ripetendo il racconto fatt gli dal fratello nel dicembre 191 e riferito poi al prof. Ranghianti ed al conte Marini. Carlo invece si mantiene sempre negativo, affermando che nulla aveva detto a Fausto. Il confronto duró per circa un'ora, ma senza decisive conclusioni.

Domani lunedì i fratelli saranno di nuovi messi l'uno di fronte all'altro.

Il giudice istruttore invitó ieri mattina il sig. Sebastiano Agicoola a esporre sul riconoscimento della rivoltella, trovata la mattina del 4 gennaio 1918 presso il cadavere dell supposta Maria Rotellini.

Il testimone dichiaró di non potere affermare se l'arma sottoposta al suo esame dal cav. Petretti sia la stessa da lui sequestrata due anni or sono.

Dal cav. Petretti, furono anche interrogate altre persone per conoscere alcuni particolari sulla vita del Mesones.

Arresti e sequestro di refurtiva

I ladri, l'altra notte attraverso una botola, penetrarono nel negozio di mercerie di Samuele Piazza in via Banchi Vecchi 143.

Rubarono calze, maglierie, sete ed altri oggetti per un valore di circa 20.000.

In seguito ad attive indagini del Commissariato di Ponte, nel pomeriggio di ieri buona parte della refurtiva fu sequestrata in via Arenula, mentre veniva trasportata in un carro su cui stavano i pregiudicati Pietro Cingolani di a. 28 ab. al vicolo dello Struzzo 25, Ulisse Baroni di a. 22 ab. al vicolo del Corallo 9, Umberto Tonelli di a. 19 ab. in via del Gonfalone 20, Narciso Pietrucci di a. 35 ab. in piazza Padella 4 e Francesco Massacci di a. 27 ab. in via della Volpetta 10.

I cinque furfanti, vennero arrestati.

In serata una pattuglia di agenti, sorprese in via del Governo Vecchio, quattro giovinastri che portavano due sacchi. Alla vista delle guardie i giovinastri abbandonarono il loro carico dandosi alla fuga.

Aperti i sacchi, furono trovati vari oggetti rubati nella merceria del Piazza.

La refurtiva rinvenuta in via Arenula ed in via del Governo Vecchio ammonta ad un valore di circa 16.000 lire. Il danno quindi subito dal Piazza si riduce attualmente ad un 4.000 lire, ma la polizia spera di recuperare anche il resto.

Furto in una caserma. — Ieri in una caserma, fu scoperto un furto per l'ammontare di circa 40.000 lire. Sembra che nella losca faccenda siano implicati alcuni ufficiali.

Non diamo ulteriori particolari per non intralciare l'opera dell'autorità.

Incendio in uno stabilimento per la lavorazione del legno. — Ieri sera alle 22 per cause non ancora precisate si sviluppò un incendio nello stabilimento per la lavorazione del legno di Grassello Angelo al vicolo della Polveriera. Parte dello stabilimento rimase distrutto.

Accorsi i vigili, il fuoco venne domato dopo circa due ore di lavoro.

I danni ammontano a 200.000 lire.

Oggetti d'oro e biancheria rubati. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nell'abitazione di D'Itri Enrico in via Montegiordano 24 rubarono oggetti d'oro e biancheria per un valore, di circa 3000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Una bambina ustionata. — La bambina Fernanda Vallocchi di a. 5 ieri alle 14, nei pressi della propria abitazione in via dei Sabelli 13, mentre giuocava cadde in un bracere riportando ustioni alla gamba destra. I sanitari del Policlinico, la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Cade da un «camion». — In via Flaminia, ieri mattina Giorgio Ranieri di a. 48 ab. in Borgo S. Spirito 12, mentre si trovava aggrappato ad un *camion* cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Per dispiaceri amorosi. — Ieri sera Anna Borgognoni di a. 22 ab. in via Ennio Quirino Visconti 90, per dispiaceri amorosi, tentava gettarsi nel fiume dal Lungotevere Michelangelo.

Trattenuta in tempo da alcuni passanti venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo e trovandosi la Borgognoni in grave stato di eccitazione nervosa, venne dai sanitari trattenuta in osserfazione.

Camera di Commercio e Industria di Roma

COMUNICATO

PER LA FIERA CAMPIONARIA DI BRUXELLES

Le dogane sono autorizzate a consentire la temporanea esportazione delle merci che verranno inviate alla Fiera Campionaria di Bruxelles, la quale avrà luogo dal 4 al 20 Aprile p. v.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 28 Febbraio 1920

Bari . .	57	9	13	75	40
Firenze .	82	65	79	25	87
Milano .	8	9	81	64	14
Napoli .	9	66	71	24	33
Palermo .	24	59	72	32	83
Roma . .	26	60	35	71	7
Torino . .	61	12	2	23	3
Venezia .	5	28	38	36	74

TEATRI DI ROMA

I BALLI RUSSI AL «COSTANZI».

Il *Costanzi* offriva iersera un colpo d'occhio magnifico. Dai palchi all'anfiteatro era una sola densa ondata di pubblico, un solo sfavillio di signorilità e di ricche eleganze: *decolletés, fracks*, diademi, *toilettes* bellissime, bellissime signore. Non bastando il consueto numero di poltrone altre numerose sedie erano state aggiunte: non uno spazio vuoto, non un posto libero. E al botteghino un continuo rinviare di ritardatari.

Questo basti per dimostrare l'interesse suscitato dall'annuncio di questi balli di cui Roma rammenta con piacere le due precedenti edizioni del 1911 e del 1917.

E l'esecuzione appagò l'aspettativa. La signora Tchernicheva ebbe campo in *Cleopatra* e in *Principe Igor* di far valere le sue doti di grazia e di plastica compostezza. Il Massine, anche se non raggiunge la leggerezza e la suggestiva significazione di Nijinsky, ha dimostrato di possedere un notevole intuito artistico e di sapere foggiare il personaggio con abilità ed evidenza.

In *Petrouska* di Stravinsky — il meno compreso dei tre balli, la musica del quale già udimmo eseguita a modo di *suite* all'*Augusteo* sotto la direzione di Toscanini e di Casella — ebbe aggio di farsi apprezzare la signora Lydia Sokolova che fu una «ballerina» piena di brio e di vivace freschezza. Accanto a lei fu assai festeggiato il signor Nicolas Zverew che interpretò con felice umorismo e agilità grande il buffo tipo del *Moro*

L'orchestra diretta dal m. Morin — sopratutto nell'interpretazione della musica di Stravinsky — non fu sempre pari al suo compito. Ma evidentemente si tratta di insufficiente preparazione che andrà scomparendo nelle repliche successive.

Ricca e di ottimo gusto la messa in scena.

— Oggi, due rappresentazioni: la diurna alle 16 – fuori abb. – la *Gioconda* con la Poli Randaccio, la Casazza, la Galeffi, il tenore Grassi, il baritono Legura Tallien, il basso Pinza ed il maestro Santini, direttore d'orchestra.

I bambini accompagnati di età non oltre ai sette anni avranno l'ingresso gratuito.

Alle 21, (in serata 24ª di abb.) seconda rappresentazione dei balli russi *Carnaval-Petrouska Il Principe Igor* – Direttore Henri Morin.

La Direz. del Teatro avverte che ad ogni rappresentazione dei *balletti russi* verrà messo in scena un ballo nuovo.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo: alle 17, *L'Ostacolo* di Daudet ed alle 21, *Lo sparviero* di De Croisset. Di entrambi i lavori sarà protagonista R. Ruggeri.

Quanto prima, la novissima commedia di L. Pirandello: *Tutto per bene*, per la quale è viva e giustificata l'attesa.

Argentina. — Gran concorso di pubblico ieri sera per *L'Erede* di Praga bene interpretato da tutti gli artisti, specialmente dal Palmarini e dalla Capodaglio, meritatamente applauditissimi.

— Questa sera due spettacoli: alle ore 17, *La grande ombra* di G. A. Traversi; alle ore 21, *Lulù*.

Domani serata a prezzi popolari, come da concordato col Comune di Roma: si rappresenterà *Il processo Clémenceau.*

Valle. — Festosamente accolta ieri sera la bella commedia di D. Nicodemi: *La volata*, nella impeccabile interpretazione della signorina Migliari, di Armando Falconi e di Luigi Cimarra.

— Oggi due spettacoli : alle ore 17, *Vi amo e sarete sua!* alle ore 21, replica della *Volata*.

Domani il dramma di S. Zambaldi e A. Falconi : *La canzone di Rolando*.

Nazionale. — Anche ieri sera la *Bohème* ha ottenuto i consueti applausi. Il pubblico, numerosissimo, ha ad ogni fine atto ed a scena aperta, applaudito ripetutamente i bravi interpreti che confermano sempre più il successo ottenuto la prima sera.

— Oggi due rappresentazioni : ore 17, *Un ballo in maschera*, e alle 21, *Bohème*.

Manzoni. — La ripresa della parodia musicale di C. Scarpetta : *Re di denaro*, ha riportato ieri sera il consueto successo, sicchè oggi si replica nei due spettacoli delle ore 17 e 21.

Eliseo. — Teatro sempre affollato e successo cordialissimo della nuova e valorosa Compagnia Bertini-Gioana, che, oramai, ha conquistato le simpatie del pubblico. Anche ieri sera il *Sogno di un valzer* ebbe un'accurata interpretazione, e furono meritatamente applauditi la Valeggio, la Bartoli, il comicissimo Bertini, la Zanasi ed il Merazzi.

— Oggi, di giorno, *Sogno di valzer*, si ripete ; di sera, *Addio giovinezza!*

Morgana. — La Compagnia Sarnella ci ha offerto ieri sera una lodevole esecuzione della sempre acclamata *Duchessa del bal tabarin*, che ha fruttato vivi applausi alla Papale, al Piraccini, al Curti ed al Carrara.

— Oggi due spettacoli : alle ore 17, la deliziosa e suggestiva *Eva*, alle 21, *Madama di Tebe*.

Kursaal. — Il Circo equestre Bisini, che richiama sempre eccezionale concorso di pubblico nel simpatico teatro di piazza Manfredo Fanti, e che in questi giorni si è arricchito di nuove attrazioni, darà oggi due eccezionali spettacoli, alle ore 16 e 21.

Piccoli. — La divertente, vivacissima opera comico-fantastica *Crispino e la Comare*, ha iniziato la serie delle repliche fortunate a teatro gremito, entusiasmando grandi e piccini.

Ultime di Mado Minty
alle 17.30 e 21.30 al Margherita

e programma grandioso con Billie Maxwell, Tramp, Carty e Rose, Fatma ecc. Domani esperimenti di telepatia del prof. Gabbrielli.

SALA UMBERTO

Oggi quattro grandiosi spettacoli alle ore : 16, 18, 20 e 22, con Bernard, Primavera, Richard, e programma di attrazioni straordinarie.

Addio di Molinari all'Apollo

Dopo dieci giorni di vibranti e calorosi applausi, MOLINARI si congeda dal pubblico dell'*Apollo*.

Per l'occasione promette molte gustose novità ed a gustarle accorrerà certamente il solito numerosissimo pubblico. Per domani sera è annunziato lo spettacolo in onore di DINA EVARIST e per martedì il debutto di TREZZI, nella sua rapida rivista : *Un po' di tutto!* Festeggiatissima iersera al suo debutto RUTH DENIS, un'elegantissima *étoile* della danza e così i MARY e FIRST, la bella MARPHA, il trio BARTAKOFF, ERIKA e IRWING ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Gioconda*, ore 16 ; Balli Russi, ore 21.
Quirino. — *Il ventaglio*, ore 17 ; *Lo Sparviero*, ore 21.
Argentina. — *La grande ombra*, ore 17 ; *Lulù*, ore 21.
Valle. — *Vi amo e sarete mia!*, ore 17 ; *La Volata*, ore 21
Nazionale. — *Un ballo in maschera*, ore 17 ; *La bohème*, ore 21.
Manzoni. — *Re di danaro*, ore 17 e 21.
Eliseo. — *Sogno di un valzer*, ore 17 ; *Addio Giovinezza*, ore 21.
Morgana. — *Eva*, ore 17 ; *Madama di Tebe*, ore 21.
Metastasio. — *Pulcinella in Oriente*, ore 16.30 in poi.
Piccoli. — *Crispino e la comare*, ore 15.30, 17 e 21.
Salone Margh. — Spett. di var., ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 16, 18, 20 e 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA " L'OCCIDENTE ", interprete la celebre NAZIMOVA.
OLYMPIA I MILIONI DI GIPSY - V ed ultimo episodio di Rocambole.
ORFEO Soava Gallone in " AMLETO E IL SUO CLOWN ".
REALE Il segreto di Miss Harlett, protagonista Simona Frevalles.

INFORMAZIONI

Interruzioni colla Francia e l'Inghilterra

Per interruzione totale delle linee telegrafiche attraverso il Moncenisio, e parziale di quelle attraverso il Monginevra, quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e l'Inghilterra sono interrotte.

I telegrammi per la Francia, l'Inghilterra e i paesi al di là sono soggetti quindi a gravi ritardi.

Non sarà applicata l'ora legale

Siamo informati che per quest'anno il Governo non avrebbe animo di applicare l'ora legale. Il Governo in questi giorni avrebbe accertato, con accurate indagini, che tanto il ceto operaio quanto quello rurale non farebbero buon viso al ritorno dell'ora legale che verrebbe anche in un certo qual modo, a creare un imbarazzo nella questione delle otto ore di lavoro.

SENATO DEL REGNO
IL SEN. CAMILLO BOZZOLO

Un telegramma da Torino annuncia la morte, avvenuta nella scorsa notte, dell'illustre clinico sen. dott. Camillo Bozzolo, direttore della Clinica medica in quella R. Università.

Era nato a Milano il 31 maggio 1845; fu creato senatore il 26 gennaio 1910.

Fu patriotta ardente ed essendo ancora studente partecipó alle battaglie garibaldine. Era considerato un luminare della scienza medica.

E' morto, si può dire, sulla breccia mentre occupava tuttora la cattedra all'Università di Torino che avrebbe dovuto lasciare fra poche settimane per la legge su limiti d'età (75 anni).

PER L'APPRODO DI ACCIAROLI.

Il senatore Mazziotti ha presentato un'interrogazione con risposta scritta :

« Al Ministro dei Lavori Pubblici circa le ragioni per cui, nonostante un esplicito voto del Comune di Pollica per la sistemazione dell'approdo di Acciaroli e la richiesta d'informazioni rivolta dal Ministero reiteratamente al locale ufficio del Genio civile, questo da oltre un anno e mezzo non si curi di rispondere »

I socialisti ufficiali proclamano l'inizio dell'azione soviettista.

Siamo stati i primi, a seguito di una intervista avuta, a pubblicare i termini del dissidio fra il programma temperato dell'on. Turati e quello estremista dell'on. Bombacci, e siamo stati i primi a precisare la portata della vittoria della maggioranza massimalista.

Iersera i nostri confratelli hanno confermato l'informazione del *Popolo Romano*.

E' dunque evidente che alla riapertura dei lavori parlamentari avremo le prime avvisaglie del tentativo massimalista che l'on. Bombacci, cui ieri si sono uniti gli on. Lazzari e Serrati, intende promuovere.

Che cosa fanno i rappresentanti parlamentari dei così detti partiti borghesi condannati dall'on. Bombacci a sparire ?

Dormono, o si gingillano in quisquilie senza pensare al grave pericolo che loro incombe. E sia pure . Pensino però che il pentimento potrebbe essere tardivo.

Fra Cile e Perù

La Legazione del Chile ci comunica :

« E' assolutamente priva di fondamento la notizia pubblicata in data 20 corrente circa una presunta *demarche* del Ministro di Francia presso il Governo del Chile, per chiedere, a nome della Lega delle Nazioni, la costituzione di una delegazione chilena per discutere e risolvere le vertenza con il Perù, riguardante i territori contestati di Tacna e Arica. »

Per gli impiegati morti senza pensione

Col decreto Nitti del 10 febbraio 1918 veniva concesso agl'impiegati dello Stato un primo aumento nel loro stipendio e nel contempo veniva disposta una ritenuta del 2 per cento a favore di una istituenda opera di previdenza a favore delle famiglie degli impiegati morti senza lasciar diritto a pensione.

L'on Schanzer preoccupato di tradurre praticamente in atto ció che finora non era stato che una pura affermazione di principio ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un decreto che istituisce la predetta opera di previdenza.

Il decreto calcola la pensione spettante alle famiglie degli impiegati morti senza diritto a pensione, il mantenimento e l'istruzione dei loro orfani con la creazione di istituti di educazione adatti o con sussidi ad istituti già esistenti.

La parte riguardante gli orfani è stata trattata personalmente dal Ministro del Tesoro anche come Presidente dell'Istituto nazionale degli orfani.

Nuove ferrovie nelle terre redente

Assecondando le premure della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Centrale per le nuove Provincie), dirette ad assicurare la costruzione, nel minor tempo possibile, della linea ferroviaria del Predil, allo scopo di creare una nuova e migliore comunicazione tra Trieste ed il suo entroterra, il Ministro per i Trasporti Marittimi e Ferroviari ha già dato disposizioni alla Direz. Gen. delle Ferrovie di Stato, a che siano, non appena le condizioni atmosferiche lo consentano, iniziati e condotti, con la maggiore alacrità, gli studi di tale linea.

E poichè, come è noto, l'apertura all'esercizio della intera linea dipenderà dall'esecuzione, più o meno pronta, della galleria di valico che dovrà eseguirsi attraverso il Predil, di circa ml. 7500, la Direz. Gen. suddetta sta predisponendo quanto occorre per stabilire gli elementi tutti necessari allo scopo di dare inizio ai lavori della galleria, in attesa che siano compiuti gli studi nel restante della linea.

Nello stesso tempo la Dir. Gen. delle Ferrovie di Stato provvede anche agli studi necessari per stabilire una comunicazione diretta fra Trieste e Fiume con carattere di grande potenzialità, indipendentemente dalla linea attuale che congiunge le due città.

MINISTERO GUERRA
STATI DI SERVIZIO E FOGLI MATRICOLARI PER L'ESERCITO

Il Ministero della Guerra, allo scopo di evitare un eccessivo agglomeramento di richieste e i gravi ritardi che ne derivano, ha disposto che sino a nuovo ordine le copie di stati di servizio di ufficiali o di fogli matricolari di sottufficiali o militari di truppa siano rilasciati soltanto dai comandi dei depositi e distretti e dagli enti in genere che tengono la matricola.

Occorre pertanto che gli interessati si astengano d'ora innanzi dal rivolgere richieste per ottenere i documenti suddetti al Ministero della Guerra.

Nel Giornale Militare di oggi é pubblicata una circolare che contiene la indicazione dei comandi ed uffici cui, in relazione alla disposizione in cui trovansi gli interessati, debbono essere rivolte le richieste.

MINISTERO MARINA
Corredo vestiario della Regia Marina

Ieri é andato in vigore il R. D. il quale stabilisce che il corredo di prima vestizione é dato gratuitamente in uso agli uomini di leva ed ai volontari ordinari della R. Marina, dopo accertata definitivamente la loro idoneità al servizio militare.

I sottocapi e comuni, volontari o di leva, licenziati dalle armi durante o al termine della ferma, oppure promossi sottufficiali, aspiranti o ufficiali, devono restituire gli effetti del loro corredo in misura proporzionale al servizio compiuto. Tale misura e le modalità di restituzione saranno determinate dal Min. della Marina.

Eguale trattamento sarà fatto ai militari richiamati per istruzione o mobilitazione.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
L'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA PROVINCIALE

Il Ministro Baccelli, riconosciuta l'opportunità di studiare quali modificazioni siano da apportare alle attuali condizioni di carriera e di stipendio del personale delle Amministrazioni scolastiche provinciali tenendo conto dei voti degli interessati e determinando i mezzi coi quali far fronte ai nuovi aggravi col minor sacrificio possibile del Tesoro, ha nominata testè una commissione con l'incarico di procedere allo studio delle condizioni dell'amministrazione scolastica provinciale e del personale che ne fa parte per proporre i riordinamenti e le coordinazioni di servizi e di attribuzioni che verranno reputati opportuni, e di presentare proposte anche per quanto riflette le condizioni di carriera e di stipendio del personale, col minore aggravio possibile del Tesoro.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione : l'on. dott. Camillo Corradini consigliere di Stato, presidente ; l'on. Antenore Cancellieri direttore generale per l'istruzione primaria e popolare ; il dott. comm. Alfredo Tovajera, direttore generale dell'istruzione media e normale nonchè i signori comm. Nino Cajumi ; comm. Giovanni Di Giusto ; prof. Clinio Quaranta; dott. Nicolò Piccinni; rag. Vincenzo Meoli Pietro Salvatici ; Alfredo Frilli ; Ernesto Gualino ; dott. Zucca Pietro ; Tortoran Oreste.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
CONTRATTI PER IL LATTE

Come é noto é stata deliberata la proroga del funzionamento del Consorzio obbligatorio Latticini dell'Alta Italia, e in conseguenza la proroga fino all'aprile 1921, dei contratti di fornitura di latte per uso industriale.

Le Associazioni di produttori e di industriali hanno però proposto di mettere a disposizione dello Stato con una libera organizzazione, i quantitativi di burro e di formaggio che ora lo Stato ricava mediante il funzionamento del Consorzio, e perciò si é ritenuto opportuno sospendere, nell'attesa che le Associazioni predette concretino le loro proposte, la pubblicazione del decreto di proroga dei contratti di latte.

La sospensione però é temporanea e limitata al tempo strettamente indispensabile per la presentazione delle proposte.

E in questa attesa é opportuno sia sospesa ogni contrattazione di fornitura di latte dopo l'aprile prossimo, perché ove le proposte delle Associazioni non fossero accolte dal Governo, si darebbe corso senz'altro al decreto di proroga dei contratti del latte con tutti gli effetti derivanti da tale decreto.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Il telefono a tutti i Comuni

E' stato sottoposto alla firma Reale il decreto, che approva il regolamento per il collegamento telefonico dei Comuni e delle frazioni, che sono attualmente sprovvisti di telefono.

Il regolamento dispone che le provincie, le quali intendono ottenere il collegamento dei Comuni e delle frazioni sprovvisti del telefono, debbono farne domanda al Ministero delle Poste e Telegrafi, con la indicazione dei Comuni e delle frazioni nonchè dei rispettivi capoluoghi di circondario o di mandamento coi quali i primi intendono collegarsi. L'accoglimento della domanda sarà subordinato al pagamento della somma riconosciuta necessaria per la compilazione del progetto tecnico-finanziario.

Le spese per l'esercizio e la manutenzione degli impianti eseguiti saranno a carico dello Stato e del concessionario, e nessun concorso può essere richiesto alle provincie e ai Comuni, fuorchè quello di fornire gratuitamente i locali necessari per l'impianto dell'ufficio.

L'applicazione del regolamento consentirà la estensione della rete telefonica a tutti i Comuni del Regno, sempre che le provincie vogliano valersi delle grandi facilitazioni concesse dallo Stato a tal fine.

Il riposo settimanale

E' in corso un provvedimento, con il quale il Ministero delle Poste richiama le dipendenti Direzioni Provinciali alla osservanza del decreto che concede il riposo festivo ai postelegrafonici. E' disposto che nei casi in cui, per esigenze di servizio, non sia possibile concedere il riposo nei giorni festivi, la concessione abbia luogo invece in altro giorno in modo che ciascun impiegato od agente abbia ventiquattro ore di riposo per ciascuna settimana.

Corrispondenze alle truppe italiane distaccate in Germania

Per la regolarità delle comunicazioni fra il Paese e le truppe italiane distaccate nelle zone plebiscitarie della Germania è stato disposto che le corrispondenze a dette truppe dirette siano concentrate alla Posta Militare di Udine.

Pertanto s'interessa il pubblico a completare gli indirizzi delle lettere stesse mediante l'aggiunta visibile e chiara : « Posta Militare di Udine ».

Per ora sono ammesse soltanto le corrispondenze ordinarie e raccomandate.

Dall' Estero

Gli operai contro i comunisti

(S) **Vienna, 28.** — L'*Arbeiter Zeitung* reca che il Consiglio di distretto degli operai ha approvato una mozione contro i comunisti relativamente alla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia e ha deciso di delegare i partiti politici ad inviare singole persone o Commissioni nella Russia dei *Sovieti*.

Il Consiglio stesso ha infine deliberato che non debbono essere concluse convenzioni che obbligano l'Austria a consegnare armi alla Polonia.

L'ARRESTO DEL PRESIDENTE DEL GOVERNO BOLSCEVICO UNGHERESE

I giornali hanno da Zurigo, 27 :

In seguito ai risultati dell'inchiesta contro i capi del regime bolscevico, il tribunale di Budapest ha ordinato l'arresto del presidente del governo dei soviet ungherese Alessandro Garbai, a carico del quale sono quaranta delitti contro la proprietà privata e contro la vita dei cittadini innocenti.

Garbai è stato arrestato. In una perquisizione operata presso di lui sono stati trovati due milioni di corone e titoli inglesi sequestrati dal Governo bolscevico alla Banca di Budapest.

PROCEDIMENTO CONTRO ELETTORI ASSENTI

Budapest, 28. — Contro 120.000 elettori di Budapest i quali, nonostante la legge sulla obbligatorietà del voto, nelle ultime elezioni non sono andati alle urne, è stato iniziato procedimento penale. Si tratta di socialisti che avevano deciso di non prendere parte nelle elezioni.

I CUPONI DEL DEBITO PUBBLICO

(S) **Vienna, 27.** — L'Amministrazione delle Finanze riscatterà i cuponi del mese di marzo del debito pubblico generale ed austriaco alle medesime condizioni fatte per la scadenza di febbraio.

I MINATORI FRANCESI SODDISFATTI

(S) **Parigi, 27** — Essendo rimasti soddisfatti i minatori dei progetti di legge che li riguardano e che sono stati sottoposti al Parlamento, il Consiglio nazionale dei minatori ha telegrafato ai sindacati aderenti di continuare il lavoro il 1° marzo.

IL « BILL » PER L'OLANDA.

(S) **Londra, 28.** — Il testo del *Bill* relativo all'Irlanda che è stato ora pubblicato modifica in alcuni punti il progetto elaborato da Lloyd George, nei riguardi delle provincie settentrionali dell'Irlanda.

I rappresentanti dell'Irlanda al Parlamento imperiale sarebbero ridotti da 105 a 42.

Parlamenti Esteri
FRANCIA

(S) PARIGI, 27. — (*ritardato*) — Terminando il suo discorso alla Camera Millerand ha detto che la solidarietà professionale è un sentimento onorevole dinanzi al quale egli si inchina, ma che il sentimento che più autorevolmente si impone è la solidarietà nazionale.

Nessuna corporazione, per quanto importante essa sia, ha affermato Millerand, ha il diritto di porsi contro tutta la Nazione.

Tutta la Camera ha applaudito le ultime parole di Millerand.

Il progetto di legge è stato approvato dalla Camera con 511 voti contro 70 e dal Senato quasi all'unanimità.

Servizio cablografico dall'America Latina
(Agenzia Americana)

MONTEVIDEO, 26. — E' arrivato oggi, proveniente da Genova e Rio Janeiro, il transatlantico italiano *Principessa Mafalda* della N. G. I..

Con grande solennità, alla presenza delle autorità, dei corpi accademici e degli studenti, è stata sbarcata la salma dello scrittore uruguayano Enrico Rodò morto a Palermo.

Il dott. Antonio Bachini , ex ministro degli esteri, inviato appositamente in Italia per incarico di questo Governo, accompagnava la salma ; allo sbarco ha pronunciato una commossa orazione, ricordando le onoranze rese in Italia, da Palermo a Genova, dove quell'Ateneo aveva preparato una solenne manifestazione che fu impedita per la ristrettezza del tempo.

Ha parlato quindi il ministro della pubblica istruzione in nome del Governo, rievocando l'opera insigne del grande scrittore, vanto, oltre che dell'Uruguay, di tutta la letteratura spagnuola.

BOGOTA', 26. — Il Governo della Columbia ha concluso un contratto con la Compagnia Marconi di Londra per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche a Puerto Colombia, Cucuta, Medellin e Calì. La stazione che dovrà essere installata a Bogotà entro l'anno corrente sarà una delle più potenti del mondo e il costo del suo impianto è preventivato in circa 20 milioni di franchi.

AVANA, 27. — E' morto il *leader* del partito autonomista, dott. Fernando de Castro. Era professore di diritto e veniva considerato il massimo oratore della Repubblica cubana.

RIO DE JANEIRO, 27. — Nel mese di gennaio scorso sbarcarono in questo porto 400 emigranti italiani.

BUENOS AYRES, 27. — Il Ministero degli esteri pubblica la corrispondenza diplomatica scambiata fra l'Argentina e l'Inghilterra circa la questione del vapore tedesco *Bahia Blanca* acquistato da questa Repubblica. Da essa risulta che l'Inghilterra non si opporrà alla navigazione del vapore, riconoscendogli la nazionalità argentina ; la Commissione per le riparazioni della Conferenza della Pace può discutere circa l'indennizzo da corrispondersi alla Germania per il *Bahia Blanca*, ma è però riconosciuto che la nave fu acquistata dall'Argentina secondo le norme di diritto internazionale.

RIO DE JANEIRO, 27. — I giornali si occupano largamente dell'iniziativa del pubblicista italiano Vito Manzolillo per la erezione di un ospedale italiano in Rio de Janeiro, iniziativa che è appoggiata dal Console d'Italia e continua a raccogliere numerose adesioni nella Colonia. La Società italiana di beneficenza ha votato una mozione in cui plaude al progetto del pubblicista Manzolillo auspicando che esso possa essere quanto prima realizzato.

BUENOS AIRES, 27. — Cambio su Italia 17,90; su Londra 70 ¼.

MONTEVIDEO, 27. — Cambio su Italia 18,40; su Londra 71.

LIMA, 27. — Cambio su Italia 82,45 ; su Londra 26 ½ di sconto.

SANTIAGO DEL CILE, 27. — Cambio su Londra 14.27/32.

Rumania

LA POLITICA RUMENA

(S) **Bukarest, 27** — In una intervista col corrispondente parigino del giornale *Dacia*, il Primo Ministro Vaida Voivod ha dichiarato che egli tornerà in Rumania non appena i grandi problemi in discussione siano risolti definitivamente e non ci sia più bisogno del suo contatto immediato cogli uomini di Stato dell'Intesa.

Il Primo Ministro ha espresso la sua soddisfazione per le candidature poste in Transilvania di Take Jonescu e del generale Averesco per la Camera rumena ed afferma di essere riuscito a convincere le potenze alleate che la Rumania è il paese più saldo dell'Europa centrale ed orientale. Terminando, Vaida ha dichiarato: « Noi non facciamo della politica segreta ».

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 28 Febbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.60 fine 80 - Consolidato 5 % cont. 86.45 a 86.40 - prezzi fine marzo - Banca d'Italia 1520 a 1524 - Banca Commerciale 1245 a 1252 - Credito Italiano 830 - Banca It. di Sconto 651 - Banca Roma 118 ½ - Meridionali 559 a 572 - Nav. Gen. Italiana 633 - S. N. I. A. 104 ½ - Tramw Omnibus 170 - Elba 332 a 335 - Ilva 211 - Antimonio 75 ½ - Zuccheri Romani 77 a 78 ½ - Concimi Romani 216 a 214 a 217 - Forni elettrici 105 ½ a 104 3/4 - Gas di Roma 620 a 610 - Imprese Fondiarie 109 ½ a 109 - Fiat 399 a 400 a 396 a 402 - Viscosa 366 a 354 - Cotonerie 139 a 139 ½ a 139 a 147 - Moto Aratrice 170 - Libera Triestina 1325 a 1330 - Commerciale triestina 646.

Cambi: Parigi 130 - Londra 62,68.

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 27 in confronto di quelli del giorno precedente :

A *Parigi* : su Italia 77 (— 0.35) - su Londra 48.28 (— 0.20) - su New York 14.29½ (— 0.2¼) - su Svizzera 230 (+ 1.50) - su Spagna 246.75 (+ 0.25).

A *Londra* : su Italia 62.45 (+0.15) - su Argentina 69.75 (— 0.62).

A *Ginevra* : su Italia 33.55 (— 0.05) - su Berlino 6.20 (— 0.12½) - su Vienna, kor. vecchia 2.70 - su Vienna, kor. nuova 2.37½ (+ 0.02½) - su Londra 21 - su Parigi 43.37½ (— 0.42½) - su New York 6.18 5/8 (— 0.01 3/8).

A *Amsterdam* : su Berlino gulden 2.77½.

A *Madrid* : su Parigi 40.50 (— 0.60).

A *Buenos Aires* : su 69.75.

BORSE ITALIANE - 28 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	86 15	80 20	79 80	86 15
Consolidato 5 %	86 80	86 65	86 72½	86 75
Azioni B. Italia	1522 —	1525 —	1520 —	1525 —
Id. B. Commerc.	1251 —	1254 —	1250 50	1250 —
Id. Credito Ital.	825 —	828 —	830 —	831 —
Id. B. Roma	118 25	118 25	— —	118 50
Id. Ital. di Scont.	650 —	652 —	649 —	652 —
Meridionali	568 —	569 —	570 —	573 —
Mediterranee	230 —	233 —	234 —	235 —
Costruzioni Venete	204 —	— —	— —	— —
Rubattino	830 —	— —	835 —	818 —
Lloyd Sabaudo	— —	481 —	479 —	— —
Lanificio Rossi	1910 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	887 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	204 —	— —	— —	— —
Elba	336 —	338 —	— —	340 —
Terni	1172 —	1168 —	1135 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	122 —	— —	— —	— —
Officine Breda	270 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	215 —	214 —	214 50	214 —
Ilva	214 —	210 75	214 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	161 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 —	136 —	— —	— —
Silos	— —	153 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	318 —
Edison	702 —	— —	— —	— —
Vizzola	1075 —	— —	— —	— —
Marconi	240 —	238 50	240 —	— —
Molini Alta Italia	278 —	282 —	— —	— —
Industria Zuccheri	364 —	367 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	425 —	426 —	— —	— —
Eridania	444 —	444 50	440 —	446 —
Distillerie Italiane	173 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	376 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1145 —
S. It. Concimi Chim.	167 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	672 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	406 —	404 —	405 —	404 —
Isotta	82 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	130 60	130 —	129 50	— —
Londra	63 —	62 60	62 65	— —
Svizzera	299 50	299 25	— —	— —
New York	18 60	18 55	— —	— —

La Finanza Italiana nel 1919-920

Risultati a tutto gennaio 1919

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati a tutto Gennaio 1920	1919	1918	Differenze del 1919-20 col 1918-19	Differenze del 1919-20 col 1917-18	Previsione 1919-20
	(MIGLIAIA DI LIRE)						
Tasse sugli affari:							
Successioni	128.685	86.635	61.228	43.689	+ 25.407	+ 42.946	85.000
Manimorte	6.342	6.592	5.919	5.789	+ 673	+ 303	6.750
Registro	263.248	246.622	150.001	119.715	+ 96.621	+ 126.907	160.000
Bollo	196.909	186.803	136.733	80.404	+ 50.070	+ 106,399	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	53.190	59.754	41.414	33.159	+ 18.340	+ 26.595	56.000
Ipoteche	21.141	26.438	10.365	7.538	+ 16.073	+ 18.900	15.000
Concessioni governative	17.803	18.550	10.364	10.317	+ 8.186	+ 8.233	16.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.286	20.627	8.736	4.890	+ 11.891	+ 15.737	8.000
Cinematografi	9.459	7.903	4.178	3.758	+ 4.725	+ 4.145	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.663	7,757	4.065	1.544	+ 3.692	+ 6.213	8.000
Tassa profumi e specialità medicinali	22.146	19.050	11.762	9,701	+ 7.268	+ 9.349	20.000
Tassa bollo conti trattoria	3.808	2.665	1.924	1.352	+ 741	+ 1.313	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	36.105	23.051	20.215	—	+ 2.836	+ 23.051	40.000
Tassa di bollo sulle bottiglie, recipienti, ecc.	—	2.963	—	—	+ 2.963	+ 2.963	—
	780.785	715.410	466.924	321.856	+ 248.486	+ 393.554	629.015
Imposte sul consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	72.539	76.667	30.842	26.741	+ 45.825	+ 49.926	45.000
Imposta fabbric. zucchero	193.590	119.071	115.765	75.048	+ 3.308	+ 44.023	300.000
Imposta fabbric. olio semi	1.891	1.933	863	1,199	+ 1.070	+ 734	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	36,214	24.928	16.589	17.769	+ 8.339	+ 7.159	35.180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	490.219	183.784	306.951	282.996	— 123.162	— 99.212	236.000
Imposta concess. esportaz.	22.055	199	18.887	18.418	— 18.688	— 18.219	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.262	12.100	11.261	8.577	+ 839	+ 3.523	10.000
Dazio sullo zucchero	44.463	93.887	27.910	22.858	+ 65.977	+ 71.029	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	77.156	40.676	46.299	27.260	— 5.423	+ 13.616	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	—	—	—	17.696	+ —	— 17.696	—
Imposta fabbricaz. saponi	20.554	15.252	13.563	14.983	+ 1.689	+ 269	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.751	2.814	15.403	11,932	— 12.589	— 9.118	16.000
	1.015.696	571.511	604.331	525.477	— 32.820	+ 46.034	808.180
Monopoli industriali:							
Tabacchi	1.169.161	835.451	647.869	429.305	+ 187.582	+ 406.146	800.000
Sali	120.765	75.534	69.743	74.568	+ 5.791	+ 966	120.000
Fiammiferi (monop. vend.)	93.881	63.764	48.537	31.955	+ 15.227	+ 31.809	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.080	3.663	1.697	958	+ 1.966	+ 2.705	4.600
Lotto id. (provento netto)	76.289	55.728	39.764	32.490	+ 15.964	+ 23.238	53.000
	1.464.176	1.034.140	807.610	569.276	+ 226.530	+ 464.864	1.062.600
Monopoli commerciali:							
Monopolio del caffè	—	134.105	—	—	+ 134.105	+ 134.105	360.000
Monopoli delle lampadine elettriche	—	2.123	—	—	+ 2.123	+ 2.123	15.000
	—	136.228	—	—	+ 136.228	+ 136.228	375.000
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.739	57.137	57.074	56.590	+ 63	+ 547	120.000
Fabbricati	156.979	81.186	78.202	69.474	+ 2.984	+ 11.712	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	394.411	239.964	198.268	175.692	+ 41.696	+ 64.272	336.500
Id. id. per ritenuta	169.829	93.205	50.273	32.098	+ 42.932	+ 61.107	143.500
Contributo centes. di guerra	276.121	134.267	123.699	83.076	+ 10.568	+ 51.191	130.000
Imposta ultra profitti	770.111	479.437	333.358	187.288	+ 146.079	+ 292.149	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	6.920	—	— 6.920	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.218	6.178	2.828	2.062	+ 3.350	+ 4.116	5.000
Diritto guerra risc. affitti	—	—	—	24.321	—	— 24.321	—
Imp. personale per militari non combattenti	11.191	99	12.069	7.970	— 11.970	— 7.871	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.753	1.355	908	807	+ 447	+ 548	2.500
Contrib. pers. str. di guerra	21.499	12.305	8.884	—	+ 3.481	+ 12.305	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti e procu.	6.660	5.463	1.630	—	+ 3.833	+ 5.463	4.000
Imposta com. sui redditi e imposta ecc.	1	21.085	—	—	+ 21.085	+ 21.085	30.000
	1.930.512	1.131.681	867.133	646.288	+ 264,548	+ 485,383	1.487.500
Servizi pubblici:							
Poste	220.226	123,992	132.437	130.706	— 8.445	— 6.716	240.000
Telegrafi	56.645	44,212	32.518	23.983	+ 11.694	+ 20.229	56.000
Telefoni	25.152	17.130	13.904	10.284	+ 3.226	+ 6.846	29.400
	302.023	185,334	178.859	164.975	+ 6.475	+ 20.359	325.400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.493.192	3.774.304	2.924.857	2.227.682	+ 849.447	+ 1.546.422	4.687.695
Grano - dazio d'importazione	128	—	129	1	— 129	— 1	—
Vendita zucchero di Stato	45.034	37.008	20.995	13.864	+ 16.013	+ 23.144	106.000

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10*DD* - 10.40*A* - 12.45*DD* 16.40*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*D* - 21.15*A*.

Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* - 8.50*A* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.

Frascati: 6.40 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10. 21.5 *festivo*.

Terracina: 7.20 - 12.30 - 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.30 - 18.30.

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15 -

Fiumicino: 6.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 19*D* - 21.30*A* - 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* - 8.50*D* - - 11.5*DD* - 14.10*A* (da Civitav.) - 18.50*A* - 20.10 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) - 21.20*LL* 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 9.50*A* - 10.55*DD* - 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* - 15.45*D* - 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.30*D* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.20 *festivo*.

Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.

Terracina: 8.55 - 14.15 - 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 - 14.15 - 20.30.

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.

Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.*	18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.*	19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - **8.40** - 10.10 - **11.40** - 13.10 - **14.40** - 16.10 - **17.40** - 19.10.

Marino: (via Albano) **7.5** - 8.35 - **10.5** - 11.35 - 13.5 - 14.35 - **16.5** - 17.35 - **19.5**

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10,35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. **22.16**

Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da - Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.40 - 19.40 - 21.10 - **22.17** festivo.

Marino: (Grottaferr.) 8.25 - **9.55** - 11.25 - **12.55** - - 14.25 - **15.55** - 17.25 - **18.55** - 20.25.

Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - **11.29** - **12.59** - **14.29** - 15.59 - **17.29** - 18.59 - **20.29**.

Le ore che sono stampate in nero sono treni estivi.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 - 9.5*A* - 16.15 - 17.40 *A* - 18.40*B*

Arrivi a Roma: 8.15*B* - 9.40*A* - 10.55 - 16.50*B* - 19.15*A* - 20.30.

A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 — **Pubblicità commerciale**: pagine di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze**, L. 2,—. Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposita rubrica.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 23, Palazzo proprio.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO *(Italia e Colonie)*
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola - minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile conforto moderno posizione centrale anche palazzo massoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia. Via Ruggero Bonghi N. 10, int. I, Roma. 28-F.

Appartamenti e locali

20 la parola - minimo L. 2.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 - 523 12 - R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 - R

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, cambierei con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni - via Due Macelli 9 23 - F.

Domande d'impiego del lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DIRETTORE UFFICIO PUBBLICITA' propaganda pubblicazioni primario istituto, redattore-compilatore rivista mensile, pratico qualunque lavoro ufficio, dotato spirito iniziativa, capace organizzare, disciplinare, sviluppare aziende, offresi. Dispone serie referenze. Scrivere Cassetta 111 F. Unione Pubblicità Italiana - Milano. 26 F.